

Giornale fondato nel 1961

Comune

# Modena

NUMERO SPECIALE

Anno 50 dicembre 2011 - Servizio stampa e comunicazione del Comune di Modena Piazza Grande - 41121 Modena Telefono 059 2032444 Fax 059 2032987 ufficio.stampa@comune.modena.it Reg. trib. Civ. Modena n.378 del 21/11/1961

MO50

Mezzo secolo di cronache e immagini  
dal giornale del Comune di Modena

## STORIE

I cronisti  
del Municipio

## VISTI DA FUORI

Grandi inviati  
in via Emilia

## INTERVISTE

Forbici colla,  
e carta carbone

# indice



Numero speciale a cura di  
**Roberto Alessandrini,  
Giulia Bondi, Andrea Dondi,  
Lucia Maini, Enza Poltronieri,  
Roberto Serio**

*Ricerca fotografica*  
**Bruno Marchetti**

*Segreteria di redazione*  
**Anna Maria Osbello  
Paola Pradelli**

*Servizi generali*  
**Pasquale Altieri**

*Scansione delle immagini*  
**Germano Bertoncetti  
Alice Padovani**

*Grafica e impaginazione*  
Tracce Modena  
[www.tracce.com](http://www.tracce.com)

Questo fascicolo si può scaricare gratuitamente dal sito internet dell'Ufficio stampa del Comune di Modena  
[www.comune.modena.it/sala stampa](http://www.comune.modena.it/sala stampa)  
[www.comune.modena.it/ufficiostampa](http://www.comune.modena.it/ufficiostampa)  
o acquistare al prezzo di 3 euro all'Ufficio relazioni con il pubblico, in piazza Grande 17, aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.30. Tel. 059 20312.

## 3 I cronisti di piazza Grande

Compie mezzo secolo il giornale del Comune di Modena, nato nei primi anni Sessanta da un'intuizione del sindaco Alfeo Corassori. Dalle vecchie macchine da scrivere ai computer, tra cambiamenti di formato, di grafica e di contenuti

### 4 "Le animate discussioni con un direttore gentile"

Angela Bellei, l'impiegata all'Ufficio stampa eletta in Parlamento, ricorda Terenzio Ascari, che per vent'anni ha firmato il giornale del Comune

### 5 "La sera in cui chiusero mio padre in Municipio"

Il giornalista Franco Minelli, in Comune dal 1975 al 1986, nei ricordi della figlia Cristiana

### 6 I pionieri della carta carbone

I ricordi di Giorgio Boschini, giornalista all'Avvenire d'Italia e alla Rai, redattore in Comune dal 1975 al 1986

## 7 Sessanta

### 14 Un peso mosca di lunga carriera

Giorgio Bocca, *Il Giorno*, 18 aprile 1969

## 15 Settanta

### 18 Case senza bagno, termo e servizi

Remo Lugli, *La Stampa*, 20 settembre 1975

### 19 Problemi in centro storico

Vittorio Emiliani, *Il Messaggero*, 17 maggio 1977

### 21 Anche le donne vanno in fabbrica

Sergio Turone, *Il Messaggero*, 5 aprile 1979

## 23 Ottanta

### 27 Il segreto di Mida

Andrea Bonanni, *Corriere della Sera*, 15 febbraio 1980

### 29 L'imprevedibile Grande Vecchio

Giorgio Bocca, *Repubblica*, 15 luglio 1979

## 31 Novanta

### 33 Allegria delle fanfare

Angela Calvini, *Avvenire*, 16 luglio 1999

### 37 Gli splendori di una piazza

Marc Augé, *Corriere della Sera*, 14 febbraio 2010

## 39 Duemila

### 42 Le ragioni del pensiero

Giulio Giorello, *Corriere della Sera*, 21 settembre 2003

### 43 Un museo di figurine

Enzo Biagi, *Corriere della Sera*, 30 marzo 1980

### 44 Un tenore a tavola

Roberto Gervaso, *Corriere della Sera*, 30 marzo 1979

# I cronisti di piazza Grande

Compie mezzo secolo il giornale del Comune di Modena, nato nei primi anni Sessanta da un'intuizione del sindaco Alfeo Corassori. Dalle vecchie macchine da scrivere ai computer, tra cambiamenti di formato, di grafica e di contenuti

L' aumento del prezzo del latte e la gestione delle lavanderie pubbliche, i corsi di aggiornamento per gli insegnanti elementari e i problemi degli operai, la sistemazione delle strade e le commemorazioni dei partigiani.

Le notizie sono brevi e scritte a macchina, con i margini incerti e i titoli maiuscoli. Sono impaginate una sotto l'altra, come una vecchia agenzia di stampa. Ci sono anche i telegrammi del sindaco e i concorsi, le deliberazioni del Consiglio e gli spettacoli del Teatro, le mostre della Galleria comunale e le informazioni di servizio.

È tutto fatto in casa, picchiettando sui tasti di vecchie macchine da scrivere. L'unica pagina affidata alla tipografia è la copertina. In alto, accanto allo scudo della città con le trivelle, c'è un piccolo rettangolo colorato – a volte marrone a volte verde – che contiene la sobria indicazione *Notiziario settimanale*. Il resto della "prima pagina" è vuoto, ad eccezione dello spazio destinato all'indirizzo postale.

I primi numeri del periodico del Comune di Modena, tranne i primissimi che nessun archivio ha purtroppo conservato, sono raccolti in volumi protetti da copertine di carta marrone, spessa e porosa, rilegati con strisce di tessuto dello stesso colore, ma più scuro.

L'atto ufficiale di nascita è il 21 novembre 1961, come indica l'iscrizione della testata al Tribunale civile. Modena è tra le prime città in regione a dotarsi di uno strumento periodico di informazione comunale. Sulla sedia più alta del Municipio c'è ancora il pragmatico Alfeo Corassori, bracciante agricolo, deputato all'Assemblea Costituente, sindaco da sedici anni, da quel 22 aprile 1945 che vide la liberazione di Modena.

L'indirizzo della redazione è lo stesso

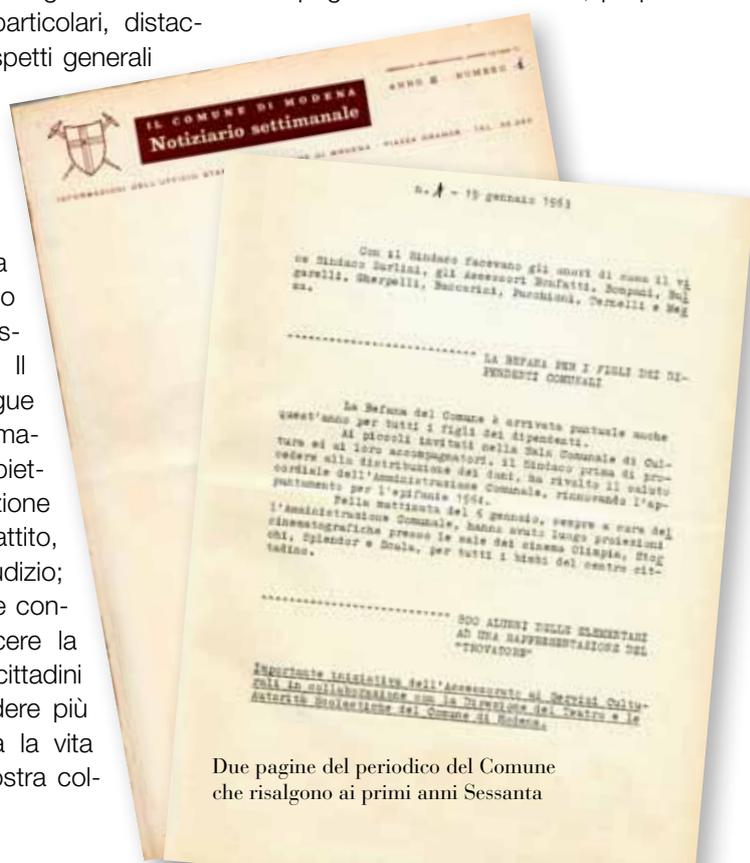
dell'Ufficio stampa, in piazza Grande; il numero di telefono, che come tutte le linee urbane italiane è ancora lontanissimo dall'obbligo di farsi precedere dal prefisso, è 35269. Il direttore è Terenzio Ascari, che firmerà il giornale per vent'anni.

A partire dal maggio 1966, il *Notiziario settimanale* aumenta le pagine, va in tipografia ed esce alla fine di ogni mese in una veste nuova, "riassuntiva e generale", destinato a un numero più elevato di cittadini ("ideale sarebbe mandarlo a tutte le famiglie"), anche se la versione settimanale dattiloscritta proseguirà fino al gennaio 1968. Lo spiega ai lettori lo stesso sindaco Rubes Triva, da quattro anni alla guida del Municipio, con un articolo che compare in prima pagina.

"L'arco di tempo che riassumerà – un mese – ritengo sia la giusta misura che impedisce da una parte di cadere in discorsi tanto generali da diventare generici e dall'altra di ridurre ogni attenzione ai piccoli problemi particolari, distaccandola da quegli aspetti generali della vita politica, economica e sociale che devono essere affrontati perché ogni problema, anche piccolo, possa essere risolto in modo giusto e con la necessaria tempestività. Il contenuto – prosegue Triva – sarà di informazione diffusa ed obbiettiva: una informazione però stimolante il dibattito, la discussione, il giudizio; una informazione che contribuisca ad accrescere la partecipazione dei cittadini alle decisioni, a rendere più concretamente attiva la vita democratica della nostra col-

lettività". Si spazia così dal decentramento alla lotta alle zanzare, dal nuovo villaggio Modena Est al servizio antineve, dalla costruzione della scuola media Carducci ai semafori "comandati dal traffico", dalle sezioni di scuola materna alla nascente Facoltà di studi economici. I titoli hanno normalmente un taglio informativo, ma in quegli anni di grandi fermenti e di tensioni sociali può accadere di trovarne uno di ben quattro righe sotto le foto di una piazza Grande gremita e dei cancelli chiusi di una banca: "La lotta sindacale è l'esercizio di un diritto che deve essere tutelato e reso effettivo, è espressione di un impegno civile che dà sostanza e vigore al vivere democratico".

Dalla fine del 1968 iniziano a comparire, nell'esclusivo bianco e nero delle pagine, i primi titoli colorati in rosso e dal 1970 anche le prime copertine con maggiori ambizioni grafiche e foto a tutta pagina. Nel marzo 1972, proprio



Due pagine del periodico del Comune che risalgono ai primi anni Sessanta

## “Le animate discussioni con un direttore gentile”

Ha trascorso in Comune oltre vent'anni, dal 1971 al 1993, impiegata all'Ufficio stampa. Poi la pensione e il grande balzo al Parlamento, eletta nelle fila di Rifondazione Comunista. Angela Bellei ricorda con piacere la stagione trascorsa a fianco di Terenzio Ascari, primo direttore, per due decenni di seguito, del giornale di piazza Grande. “Era un ottimo capo, mai arrogante, dai modi garbati e gentili. Politicamente eravamo molto lontani perché lui era un ‘fedelissimo alla linea’ e abbiamo fatto tante discussioni, anche animate, ma sempre improntate al confronto delle idee”.

Angela Bellei andava in ufficio tutte le mattine alle 6.45 per leggere i giornali, fotocopiare e ritagliare gli articoli da mettere nella rasse-

**Angela Bellei, l'impiegata all'Ufficio stampa eletta in Parlamento, ricorda Terenzio Ascari, che per vent'anni ha firmato il giornale del Comune**



gna stampa, che per molti anni, prima della nascita delle agenzie specializzate, si faceva internamente con forbici e colla. Poi si occupava di tutte le altre necessità dell'ufficio. “Ascari era in diretto contatto con il sindaco Triva, per il quale organizzava le conferenze stampa e l'impostazione del mensile. Erano lavori delicati, ma lui era un giornalista che sapeva gestire le situazioni: gran lavoratore nelle urgenze, ma anche calmo e ben disposto alla lettura e all'impegno politico quando i ritmi erano più blandi”. Il rapporto di lavoro si è ben presto trasformato in un'amicizia “che ho coltivato anche quando sono andata in pensione; ogni autunno, lui e la moglie non mi hanno mai fatto mancare una confezione di sughi che preparavano con le loro mani”.

Sopra: Terenzio Ascari, primo direttore del periodico del Comune. A destra: il giornalista Franco Minelli

con il numero che annuncia Germano Bulgarelli nuovo sindaco e Triva candidato al Parlamento, il giornale aumenta il formato e sperimenta copertine innovative, per esempio il fotomontaggio in cui compare una piazza Grande invasa dall'acqua e il titolo “Dobbiamo impedire che accada”. Inaugurano anche nuove rubriche, come “La posta dell'emigrato” e “La posta dei lettori”, che non avranno però molta fortuna. Le pagine del giornale raccontano le domeniche a piedi per contenere i consumi petroliferi dopo la guerra del Kippur, il voto ai diciottenni, le “giornate della cultura sovietica”. Nel dicembre 1974 compare per la prima volta, accanto al nome del direttore – sempre Terenzio Ascari – anche una piccola redazione composta da Giorgio Boschini, che diverrà in seguito corrispondente della Rai da Modena, e Franco Minelli, corrispondente dell'*Avanti* e della *Stampa* di Torino, che nel 1981 assumerà la direzione del periodico comunale.

Il giornale si è di nuovo rimpicciolito nel formato e assomiglia a una rivista. La grafica, soprattutto nelle copertine, si fa più moderna e ambiziosa, grazie anche ai contributi di Enzo Pancaldi, Erne-

sto Tuliozi e Giovanni Valbonesi, primi di una lunga serie di grafici “comunali” che si distingueranno soprattutto nella realizzazione di manifesti e prodotti di comunicazione innovativi, come hanno documentato nel 2004 la mostra e la pubblicazione *100 manifesti fuori dal comune: trent'anni di comunicazione del Comune di Modena*. “Diciamo che ci sono almeno tre o quattro direzioni in cui il Comune mostra di impegnarsi”, aveva osservato in quell'occasione – il 2004 - Edmondo Berselli, giornalista e saggista modenese, scomparso nel 2010. “La prima e più normale è quella della politica. È un genere classico, una specie di western dei comuni emiliani, un mito di fondazione, un film colorato di rosso dove vengono fuori le date della Liberazione, le parole della Resistenza, vale a dire ciò che ha avuto per la nostra città un significato storico e politico davvero memorabile, e ha influenzato la sua intera storia dalla metà del secolo scorso a oggi”. L'obiettivo è informare e coinvolgere, facilitare la partecipazione e il dibattito all'insegna di un “pedagogismo sociale” che non riguarda solo i manifesti, ma anche l'impostazione del periodico comunale,

strumento già meno nuovo e moderno rispetto a quelli che negli anni Ottanta accompagnano l'esplosione della comunicazione in tutti i settori, a partire da radio e tv private. È in quel periodo che l'Amministrazione comunale decide di ampliare la struttura interna e di accorpate Ufficio stampa e Ufficio grafica in un'unica équipe, rafforzando la scelta di istituire il Servizio stampa e informazione, che risale al decennio precedente.

Nel 1983 si sperimenta anche la pubblicazione mensile *Consiglio Notizie*, dedicata ai lavori dell'Aula. Due anni dopo, la direzione del mensile comunale passa a Omer Pignatti e dal numero 7 il periodico - inviato gratuitamente “a tutti i capi-famiglia e ai modenesi emigrati con una tiratura di 70 mila copie” - ospita anche inserzioni pubblicitarie. Per ridurre i costi di stampa e di distribuzione, il Consiglio comunale ha infatti approvato una delibera che invita le agenzie pubblicitarie che operano in città a presentare le loro offerte. La scelta cade su Videopress, che da allora vende spazi per il mensile, una storica collaborazione che si associa a quella di Coptip, da sempre la tipografia



del giornale. Dal 1984 si sperimenta per alcuni anni anche 35 mm, "bollettino di informazione cinematografica" del Circuito Cinema, composto dalle sale Embassy, Settebello e Cavour.

Nel 1987 la direzione passa a Giancarlo Barbieri e l'anno seguente a Roberto Franchini, che firma anche il nuovo bimestrale dell'Informagiovani. Il formato si rinnova e l'ambizione è di realizzare un periodico moderno, graficamente gradevole, in grado di occuparsi dell'attività amministrativa, ma anche di altri importanti temi della città. Dal giugno 1994, con la direzione di Sergio Gimelli, il mensile cambia nuovamente e ritorna tabloid. Le copertine si fanno

ariose e colorate, talvolta audaci, la cultura si raccoglie nelle quattro pagine centrali, denominate "Trentagiorni", e una volta l'anno si aggiunge un inserto sulla Terza età. Il formato da quel momento resterà invariato, nonostante i restyling grafici, nel 2000 con la direzione di Dario Guidi, nel 2003 con quella di Giancarlo Barbieri e, dal 2004 agli inizi del 2009, con quella di Maurizio Malavolta. La grafica, invece, si rinnova, si affida a fotografie originali, a scontorni e a un notiziario che si amplia e che propone anche primi piani, focus e interviste. Quando internet si è già affermato con



Conferenza stampa del sindaco Rubes Triva nel suo ufficio allestito nella Sala degli arazzi (anni '70).

forza prefigurando inediti scenari nelle relazioni tra enti locali e cittadini la legge 150 del 2000 disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche amministrazioni e istituisce ufficialmente la figura professionale dell'addetto stampa come "giornalista

## “La sera in cui chiusero mio padre in Municipio”

Tra il 1973 e il 1985 Franco Minelli ha fatto parte dello staff dell'Ufficio stampa del Comune di Modena dirigendo per un periodo anche il giornale di piazza Grande. “Gli stessi anni della sua malattia, che lo ha raggiunto appena qualche mese dopo il suo ingresso a Palazzo municipale”, ricorda la figlia Cristiana, anche lei giornalista. “Con mio padre lavorava Terenzio Ascari, poi arrivò anche Giorgio Boschini. C'era un sacco di carta copiativa. E molti posacenere. Non c'erano i computer. Ricordo bene lo scalone del Municipio, una serie di porte a molla da spingere, pavimenti tirati a cera e buio nei lunghi corridoi. All'ingresso, una scrivania. C'era Paolo l'usciera, poi Angela, la segretaria, che anni dopo è diventata l'onorevole Angela Bellei. C'erano fumo di sigaretta e un sacco di macchine per scrivere. I pezzi si dettavano per telefono. Non c'era la posta elettronica e c'era un sindaco che parlava in dialetto. Di quegli anni ricordo un telefono che squillava di notte, perché il Municipio a una certa ora chiudeva, e anche quella sera aveva chiuso, ma con il mio babbo dentro. Il custode

**Il giornalista Franco Minelli, in Comune dal 1975 al 1986, nei ricordi della figlia Cristiana**



si dovette alzare per liberarlo. E non fu la sola volta che gli capitò”, ricorda Cristiana. “Mi ricordo di quando alcuni consiglieri si tirarono delle bottigliette in testa durante una seduta e di quando il Parco Ferrari non esisteva, a parte sulla carta. E mio padre diceva che sarebbe diventato un vero parco con alberi e prati. Allora sembrava incredibile, ma ora, quando ci vado a spasso, penso che aveva ragione, ci sono alberi e prati e ci va un sacco di gente”. Per dodici anni, prima e dopo gli interventi, prima e dopo le sedute di chemioterapia, Franco Minelli non è mai mancato dal lavoro. “Solo gli ultimi venti giorni non ha salito lo scalone”. Il Consiglio comunale del 25 febbraio 1985 lo ha ricordato con affetto. “Ringrazio tutti quelli che intervennero quel giorno, molti di loro non ci sono più, ma vale la pena ugualmente rendere atto che tutti, ma proprio tutti, a destra, al centro, a sinistra, gli resero omaggio”, conclude Cristiana. “E a me piace pensare che per ognuno di loro sia stato come salutarlo con una stretta di mano. Come sarebbe piaciuto a lui”.

### Ricordato Franco Minelli

Il giornalista franco Minelli, che per diverso tempo è stato un prezioso collaboratore presso l'ufficio stampa del Comune, è morto il 23 febbraio scorso. Al rito funebre, che si è svolto la mattina del 25 febbraio nella cappella del Policlinico, hanno assistito rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale, moltissimi amici e colleghi.

Minelli aveva 55 anni. Aveva lavorato nelle redazioni dei quotidiani «Il Progresso d'Italia», «L'Unità» e «Avanti!». Nel 1973, l'allora sindaco Germano Bulgarelli lo aveva voluto all'ufficio stampa del Comune. Sette anni dopo aveva assunto la direzione di tutte le pubblicazioni editate dal Comune.

Franco Minelli è stato ricordato nel corso della riunione che il Consiglio comunale ha tenuto il 25 febbraio.

«Abbiamo perduto un amico e un collaboratore prezioso», ha detto il Sindaco, parlando dell'attività che Minelli per dodici anni aveva svolto all'ufficio stampa del Comune. Dello scomparso, Del Monte ha sottolineato la capacità e la serietà professionale, il notevole bagaglio culturale, le doti umane, la grande forza che gli ha permesso di affrontare la malattia in modo esemplare.

«Minelli ha dato lezione di vita», ha concluso il Sindaco dopo avere rinnovato ai familiari del giornalista scomparso il cordoglio della Giunta e del Consiglio comunale.

Di Franco Minelli hanno poi parlato i rappresentanti di diversi gruppi. «Abbiamo imparato come ci si comporta nella vita di fronte ai grandi dolori», ha detto, tra l'altro, l'indipendente di sinistra Mattioli. Il socialista Bindo ha ricordato «l'instancabile lavoratore» che con grande umanità sapeva stare sui fatti concreti. Il ricordo del capogruppo democristiano Murolo è stato in particolare rivolto alla «grande disponibilità» che Minelli aveva verso tutti, senza preconcetti di schieramento politico. Con un ricordo personale, legato alla sua attività di docente, l'indipendente di centro De Maio ha tracciato «un'esemplare immagine di Minelli padre». Poi ha espresso sentimenti d'affetto e di solidarietà ai familiari anche a nome del liberale Rossi, costretto ad assentarsi momentaneamente dall'aula. Il comunista Menabue ha parlato dell'uomo «corretto e meticoloso che a Modena ha lasciato un segno profondo». Anche il consigliere del MSI Bartolamasi ha ricordato Franco Minelli ripercorrendo «significativi episodi degli anni di gioventù».



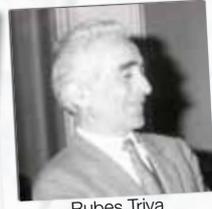


In alto: alcuni degli allegati al giornale del Comune.  
Sotto: il giornalista Giorgio Boschini

## I sindaci del dopoguerra



Alfeo Corassori  
Dal 22 aprile 1945



Rubes Triva  
Dal 10 settembre 1962



Germano Bulgarelli  
Dal 3 marzo 1972



Mario Del Monte  
Dal 25 luglio 1980



Alfonsina Rinaldi  
Dal 13 aprile 1987



Pier Camillo Beccaria  
Dal 3 febbraio 1992



Mariangela Bastico  
Dal 5 settembre 1994



Giuliano Barbolini  
Dal 5 maggio 1995



Giorgio Pighi  
Dal 24 giugno 2004

pubblico”, distinto da altre figure più legate alla politica e alla comunicazione istituzionale. Nell’arco di 50 anni le pagine del mensile del Comune raccontano le trasformazioni di Modena da un osservatorio privilegiato, anche se non esclusivo. La periodicità, non sempre rigorosamente rispettata, e gli alterni

umori della vita politica e di quella amministrativa – che si riflettono, anche positivamente, nei cambiamenti di formato, di grafica e di definizione dei contenuti - non consentono, per esempio, di ricostruire tutti i maggiori eventi che hanno interessato la città in cinque decenni. Quelle pagine sono però in grado

di restituire gli orientamenti, le preoccupazioni e i temi che hanno animato la vita pubblica nell’arco di mezzo secolo. Non raccontano in modo completo ed esaustivo la storia o la cronaca di Modena, ma certamente documentano lo sguardo sulla città da piazza Grande e dal Municipio.

## I pionieri della carta carbone

“Usavamo macchine da scrivere elettriche con tanti fogli bianchi inframmezzati dalla carta carbone. Facevamo le copie dei comunicati stampa per i giornali locali. Le mettevamo nelle buste e le davamo al messo comunale che ogni giorno alle 12 faceva il giro delle redazioni”. Giorgio Boschini, giornalista professionista, capo servizio del quotidiano cattolico *L’Avvenire d’Italia*, poi corrispondente della Rai, ha lavorato all’Ufficio stampa del Comune di Modena dal 1975 al 1986. Se ne andò in polemica con l’Amministrazione di allora e, dopo la morte di Terenzio Ascari e Franco Minelli, è oggi l’ultimo testimone di una stagione pionieristica dell’informazione pubblica modenese. “L’Ufficio stampa – ricorda – nacque nei primi anni Sessanta. Nel decennio successivo, con la nascita delle emittenti locali, scrivevamo due tipi di note stampa, una particolareggiata per le redazioni dei tre quotidiani locali – *Il Resto del Carlino*, vecchia *Gazzetta di Modena* e *l’Unità* – e una più succinta per le giovani radio e tv locali, in modo da evitare letture dei fatti un po’ da disk jockey. Anche delle sedute del Consiglio comunale scrivevamo per i quotidiani un comunicato di alcune cartelle con interventi di tutti i consiglieri, mentre alle

**I ricordi di Giorgio Boschini, giornalista all’Avvenire d’Italia e alla Rai, redattore in Comune dal 1975 al 1986**

radio e alle tv mandavamo un sunto con i nomi degli intervenuti”. Oltre al Consiglio comunale l’Ufficio doveva seguire il lavoro di 12 assessori. La rassegna stampa veniva fatta al mattino presto ritagliando e fotocopiando gli articoli dei quotidiani. Le conferenze stampa erano dedicate in gran parte al bilancio del Comune e alle grandi opere. In un primo tempo il periodico usciva ciclostilato, senza scadenze rigide e in poche copie destinate a consiglieri, enti e associazioni. Il *Carlino* di allora, diretto da Graziano Manni, “era dichiaratamente contro l’Amministrazione comunale e proponeva campagne stampa d’opposizione. Ricordo la lunga battaglia avversa al cosiddetto asse attrezzato, l’attuale viale Italia”, afferma Boschini. “Responsabile della redazione della *Gazzetta* era Anita Schiatti, che pubblicava i comunicati dell’Ufficio stampa senza cambiare una virgola. *L’Unità*, guidata da Giancarlo Gatti, era il quotidiano che maggiormente sosteneva e affiancava le politiche di piazza Grande”. Boschini ha vissuto due diverse stagioni professionali: “Con Germano Bulgarelli il ‘controllo politico’ sul nostro lavoro era molto soft – ricorda – mentre Mario Del Monte sotto questi aspetti era certamente più attento”.



# Sessanta

**E**lettrodomestici, automobili, televisori e giradischi entrano nelle case dei modenesi tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta modificando gli stili di vita. È la stagione del boom e la città, che accoglie numerosi immigrati dalle regioni del Sud Italia, è protagonista di uno straordinario sviluppo; migliora il livello di istruzione e si raggiunge la piena occupazione anche grazie all'espansione di vecchi e nuovi distretti industriali. Nascono il secondo e il terzo villaggio artigiano, mentre l'industria metalmeccanica occupa oltre 13 mila persone ed esporta in ben 70 Paesi.

Per conservare gli alimenti non c'è più bisogno della ghiacciaia perché è arrivato il frigorifero. E anche la tv, che agli inizi si vedeva solo in compagnia, al bar o in parrocchia, fa capolino nelle cucine, dove si sta un po' scomodi, ma almeno non si rischia di rovinare il divano nuovo del tinello.

A Modena i "capelloni" danno vita alla musica Beat e scoppia il mito del Bar Grande Italia: in quel caffè si ritrovano i Nomadi, Guccini, l'Equipe 84, ma anche il disegnatore Bonvi, punta di diamante di una scuola modenese del fumetto e del cartoon che vede nascere in città famosi Caroselli. Proliferano le "festine" private per studenti, con bibite e pasticcini e, mentre i giovani flirtano, le famiglie modenesi scoprono le 500 e le 600 Fiat e utilizzano la nuova Autostrada del Sole per le gite domenicali o per i primi grandi esodi verso la riviera, quando in agosto le fabbriche si fermano e le città si svuotano. I bambini meno abbienti partono in corriera per i turni delle colonie modenesi al mare o in montagna.

Sono anni di grande fermento anche per la Chiesa cattolica, che dal 1962 al 1965, sotto i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI, celebra a Roma il Concilio ecumenico Vaticano II. Vi partecipa anche l'arcivescovo di Modena Giuseppe Amici, che fornirà un contributo rilevante alla redazione della costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Nel 1963 muore a soli 55 anni Antonio Delfini, il maggiore scrittore modenese del Novecento, che aveva definito i

suoi concittadini "tedeschi vestiti da inglesi, con qualche liberalità francese di costume, insieme a un'eccessiva sentimentalità italiana". Pochi mesi dopo la morte, i suoi *Racconti* vincono un discusso Premio Viareggio, ritirato dal sindaco Rubes Triva, che promuoverà per otto anni anche un fortunato festival modenese del libro economico.

Nel 1968 scoppia la contestazione studentesca alla quale si affiancano le rivendicazioni dei lavoratori e si profila la stagione del terrorismo. Lo stesso anno si registra anche un evento più lieve: il modenese Pippo Casarini, autore del testo e della musica di una canzone per l'infanzia che diventerà molto famosa - *Quarantaquattro gatti* - vince la decima edizione dello Zecchino d'oro. Il Modena calcio inizia il decennio con una clamorosa doppia promozione dalla serie C alla serie A e resta per due anni nella massima divisione. E così, tra la notizia dello sbarco sulla luna, una cartella della lotteria nazionale che il mitico Corona vende sotto i portici di via Emilia e un giro sul trenino ai giardini pubblici, dove albergano nelle gabbie gli indimenticabili leoni Ras e Lea, il Comune di Modena decide di dotarsi di un periodico di informazione, curato dall'Ufficio stampa e diretto da Terenzio Ascari, "con lo scopo di favorire una più diffusa conoscenza dei lavori consiliari e dell'attività della civica amministrazione".

I titoli spaziano dal decentramento democratico, in cui si parla di 16 quartieri urbani e periferici, al villaggio artigiano Modena Est, che sta diventando "ormai una realtà". Senza dimenticare "la nuova scuola media Carducci per 600 ragazzi", che sorge in via Bisi ed è costata 493 milioni di lire, e il servizio antineve, migliorato e potenziato dall'Amnu. Si parla anche del disco orario che deve obbligatoriamente comparire sulle auto in sosta, dello scambio di auguri tra il sindaco Triva e l'arcivescovo Amici e dei "semafori comandati dal traffico". Ai lettori viene annunciata l'istituzione di 40 sezioni di scuola materna entro il 1968, ma anche la nascita della nuova facoltà di studi economici all'Università, l'aumento delle zone di verde pubblico e la sperimentazione di nuovi sistemi nella raccolta dei rifiuti.



Nel quadro della campagna di disinfestazione di insetti molesti ingaggiata dall'AMNU

# La lotta alle zanzare

Il trattamento è destinato ad essere sempre più efficace, migliorando l'aspetto ambientale stagionale, con il perfezionamento del lavoro e l'impiego di nuovi e più potenti insetticidi. È indispensabile il concorso degli Enti pubblici e della cittadinanza nella lotta creativa ogni anno di zanzare.



disinfestazione, per un'ultima cura e anche più volte come prima. Tutto quello che si fa è di tenere presente che se fanno nascere l'inquinamento di una zona, si deve anche tener conto della possibilità di inquinare l'acqua e l'aria. Bisogna fare attenzione a non inquinare l'acqua e l'aria. Bisogna fare attenzione a non inquinare l'acqua e l'aria.

### Il trattamento contro le zanzare svernanti e le loro larve

Spiega ciò che, al tempo stesso, è un problema di salute pubblica e di igiene ambientale. Il primo scopo è di tenere presente che se fanno nascere l'inquinamento di una zona, si deve anche tener conto della possibilità di inquinare l'acqua e l'aria. Bisogna fare attenzione a non inquinare l'acqua e l'aria.



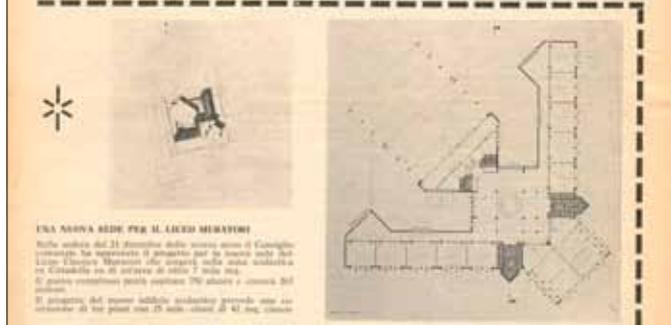
Una stanza del laboratorio di disinfestazione e di igiene ambientale della AMNU

▲ Agosto 1966



## La nuova scuola media "Carducci" per 600 ragazzi

La nuova scuola è prevista per 600 alunni suddivisi in 24 classi. L'organismo è stato autorizzato in un'assemblea straordinaria del Comune di Modena. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale.



UNA NUOVA SEDE PER IL LICEO MIRAVESI. Nella sede del 21 dicembre della scuola di Carrara. L'organismo è stato autorizzato in un'assemblea straordinaria del Comune di Modena. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale.

▲ ▼ Ottobre 1966

### DISCO - ORARIO per la sosta degli autoveicoli

COMUNE DI MODENA

ORA DI ARRIVO

17 15

COMUNE DI MODENA

ORA DI ARRIVO

17 15

Da lunedì 10 ottobre è divenuta esecutiva l'ordinanza del Sindaco sulla regolamentazione degli autoveicoli mediante il disco orario predisposto dall'Amministrazione comunale di Modena. Il predetto disco, autorizzato dal Ministero delle LL. PP. Ispettorato Generale della Circolazione e Traffico con provvedimento numero 3423 del 4-7-1966, consente l'esatta indicazione del tempo per il quale la sosta è permessa. L'uso del disco orario è obbligatorio in tutto il territorio comunale dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 di ogni giorno feriali. Gli automobilisti provenienti dagli altri Comuni in transito per la città di Modena possono usare dispositivi diversi per indicare il tempo di sosta senza incorrere in alcuna infrazione. Gli interessati potranno ritirare il nuovo dispositivo presso la sede dell'Automobile Club di Modena e una delegazione o presso le edicole dei giornali e tabaccherie del centro cittadino. Il provvedimento si propone di assicurare ai conducenti di autoveicoli la possibilità di usufruire più adeguatamente degli spazi destinati a sosta regolamentata, consentendo un più efficace controllo del tempo di sosta conseguentemente un più disciplinato alternarsi degli autoveicoli negli appositi spazi.

Il disco orario adottato a Modena negli anni Sessanta



# IL SERVIZIO ANTINEVE

Migliorato e potenziato dall'AMNU l'importante settore di attività con l'impiego di moderne attrezzature

L'ufficio Antineve di Patti è uno dei più grandi uffici di questo tipo in Italia. È stato potenziato e migliorato con l'impiego di moderne attrezzature. Il servizio è stato migliorato e potenziato con l'impiego di moderne attrezzature.

### Spazzatrici automatiche sperimentate dall'AMNU

Le prime prove di spazzatrici automatiche sono state fatte in un'area sperimentale. Le macchine sono state sperimentate in un'area sperimentale. Le macchine sono state sperimentate in un'area sperimentale.

▲ Ottobre 1966



Il sindaco Alfeo Corassori all'inaugurazione della stazione delle autocorriere



Un momento dell'Incontro di Milano. S. S. Moro, Giuseppe Amici durante una cerimonia nella Cattedrale, Metropolitana nella vicinanza della Statua di S. Gerolamo.

NEL DECENNALE DEL MINISTERO EPISCOPALE DI MONSIGNOR AMICI NELLA NOSTRA CITTA'

### Cordiale scambio di messaggi augurali tra l'Arcivescovo e il Sindaco Triva

Nel contesto del primo decennio dell'opera del Ministero Amici, nella nostra città, il Sindaco Triva ha rivolto al nostro Arcivescovo, Monsignore Amici, un cordiale messaggio augurale. Nel messaggio il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato.

Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato.

Foto RUBEN TRIVA

### La risposta dell'Arcivescovo

Nella risposta dell'Arcivescovo gli esponenti maggiori del sindaco, il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato.



In occasione del primo decennio dell'opera del Ministero Amici, il sindaco Triva ha rivolto al nostro Arcivescovo, Monsignore Amici, un cordiale messaggio augurale.

Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato. Il sindaco esprime il suo affetto e il suo rispetto per il nostro Arcivescovo ed il suo apprezzamento per il suo operato.

### Regolamentazione più razionale in alcuni nodi stradali

## SEMAFORI "comandati," dal traffico

Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città. Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città. Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città.



Regolamentazione più razionale in alcuni nodi stradali

## SEMAFORI "comandati," dal traffico

Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città. Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città.

Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città. Il sistema di semafori "comandati" dal traffico è stato installato in alcuni nodi stradali della città.



Una stazione del nuovo impianto semaforico in funzione dal 21 marzo a via Enrico Orset all'incrocio con Via Bressola.



L'arcivescovo di Modena monsignor Giuseppe Amici durante una cerimonia religiosa sul sagrato della Cattedrale

# 40 sezioni di scuola materna per 1000 bambini entro il 1968

**Sono 1900 i bambini ancora esclusi dalla scuola per l'infanzia. Il programma comunale prevede di aprire in futuro altre quattro scuole materne.**

Il problema della scuola materna non può essere affrontato al solo della legge di cui prevede il finanziamento è rivolto alla istituzione della scuola materna statale. L'Amministrazione comunale in presenza comunque alcune proposte immediate che prevedono un intervento diretto del Comune dando a tale intervento alcune le priorità nella costruzione che la scuola per l'infanzia (a Modena sono 1900 i bambini ancora esclusi dalla scuola, per l'infanzia sia pubblica che privata) sia tenuta discreta un bisogno pubblico riconosciuto il primo grado di tutto il sistema educativo nazionale.

## PREMIATI 237 STUDENTI

Nel corso di una allegria cerimonia svoltasi alla Sala comunale della cultura nel pomeriggio del 19 novembre, sono stati premiati 237 studenti della scuola media del Comune di Modena per avere conseguito una media scolastica non inferiore agli 8,18. Ai giovani vincitori — dal 1. alla consegna una riproduzione in ceramica della « Madonna » — hanno rivolto espressioni augurali e di complimento l'assessore Fanfani ed il Provveditore agli Studi Silvio Trenti.



Da sinistra: bambini della materna della via S. Maria e della via S. Maria.

## Intensificata la rete dei doposcuola

Quest'anno, particolarmente, il Comune di adoperarsi per aumentare il servizio di doposcuola con l'istituzione di ben cinquecento posti. Sono distribuiti su tutto il territorio comunale, mentre le attività del doposcuola sono state intensificate ed articolate in modo particolare nel campo dei giochi, della ginnastica, dell'educazione musicale, dell'educazione artistica e dell'arricchimento delle lingue straniere.

In previsione di questa iniziativa, è stata organizzata una ricerca di aggiornamento per insegnanti di doposcuola. Al centro che si è svolta in 13 ore ed hanno partecipato oltre un centinaio di insegnanti che saranno premiati allo svolgimento della attività didattico-educativa nel doposcuola.

Due premi di laurea è entrato in funzione nella scuola elementare « Paolo Ferrari » con dotazione di circa 2 milioni del Comune e del Patrimonio statale. Sono stati messi a disposizione dei ragazzi di laureati per la frequentazione di libri, la fabbricazione di cartoni, la lavorazione manuale del ferro e per applicazioni tecniche fotografiche.

Sull'azione investigativa rivolta alla scuola è possibile da questo opera esperta, circoscrivere una fascia, un indirizzo generale: la linea è l'educazione della classe insieme ad aumentare la concretezza e tutti il diritto all'istruzione e all'educazione.



Il treno dei Giardini pubblici transita davanti alla palazzina Vigarani

Approvato dal Consiglio comunale lo schema di convenzione con l'Università relativo alla istituzione nella nostra città di

# UNA NUOVA FACOLTA' DI STUDI ECONOMICI

### Contribuiranno al finanziamento l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio

La futura Facoltà ha costituito oggetto di ripetuti e numerosi incontri e lavori di commissioni consultari, di colloqui con il Ministro della P.I., con i docenti universitari dell'Ateneo modenese, di impegni dei Parlamentari modenesi ed anche di uomini e dibattiti pubblici. La stampa cittadina si è interessata più volte di questo problema.

Il Consiglio Comunale giungerà a questa determinazione perché convinto che l'Università di Modena potrà trovare una risposta favorevole a una nuova istituzione che si inserisca in un disegno di sviluppo di politica universitaria in una visione regionalistica. La istituzione di una Facoltà di Scienze Economiche all'Università di Modena avrebbe innanzi tutto il merito di qualificarsi, di rispondere a una esigenza esistente in tutta la fascia di studi economici e in tutto il territorio e di averlo in massima misura, di incrementare la propria attività attraverso a un corso di insegnamenti fondamentali che si collegano alla Giurisprudenza.

### Le ragioni di una scelta

Partendo dalla valutazione del Consiglio Comunale di costituire una Facoltà atipica cioè la Facoltà di Scienze Economiche e non la Facoltà tradizionale di Scienze di Parma o di Bologna, si è sostenuto con un ragionevole atteggiamento negativo da parte del Municipio che, ripulimento territoriale all'ingeneroso verbalismo e per iscritto, si è opposto alla istituzione di una Facoltà atipica. Nella seduta del 7 luglio scorso, il Consiglio Comunale, dopo aver considerato gli atti relativi ai corsi di laurea in Scienze Economiche, ha deciso di approvare un titolo di proposta di costituzione di una Facoltà di Scienze Economiche, che preveda la istituzione di una Facoltà atipica e l'istituzione di una Facoltà tradizionale di Scienze Economiche in una Facoltà atipica.

La maggioranza del Consiglio Comunale fu dal settembre ed dopo la decisione del Consiglio Superiore della P.I. che esprimeva parere favorevole alla istituzione di una Facoltà di Economia e Commercio con il finanziamento dagli Enti locali ha sempre sostenuto, mediante sviluppo degli studi universitari sulla regione una Facoltà di Scienze Economiche e non una Facoltà tradizionale di Economia e Commercio.

Questo determinazione avrà poi il conforto dello stesso Parlamento che istituisce presso la Università di Bari la Facoltà di Scienze Economiche e un corso di laurea in Scienze Economiche. Con questa Facoltà il Parlamento intendeva dare impulso al finanziamento di una Facoltà tradizionale ormai da tutti superata secondo le indicazioni della Commissione di Indagine Parlamentare sulla scuola.



Una seduta del Consiglio Comunale di Modena.

Il corso di laurea in Scienze Economiche, a condizione che la scelta dello stesso complementare, il modo di strutturare i corsi di studi e l'affermazione nella comunità di alcuni qualificati professori costituiranno garanzia che l'istituzione stessa si inserisca in un quadro di una Facoltà rinnovata aperta alla esigenze nuove degli studi economici e della riforma universitaria. Con il voto dell'8 novembre l'assemblea ha infine approvato la scheda di costituzione con l'Università di Modena stipulata congiuntamente all'Amministrazione Provinciale e alla Camera di Commercio, che prevede la istituzione di una Facoltà di Economia e Commercio che si inserisca nel quadro delle indicazioni già date dalla Commissione Parlamentare d'Indagine sulla Scuola.

### I termini della convenzione

La convenzione convenuta, infatti, i seguenti principi: — l'impegno dell'Università di Modena di svolgere ogni opera didattica, di istruire con gli Enti interessati la convenzione, al fine di ottenere entro due anni la

istituzione di un corso di laurea in Scienze Economiche secondo quanto previsto dalla legge n. 10 del 28/2/1967; — l'impegno dell'Università di apportare al proprio statuto le opportune modifiche atte a consentire la costituzione nella Facoltà di Economia e Commercio, la suddivisione con la Facoltà di Scienze e di Giurisprudenza, di Istituti pedagogici raggruppati in una unità; — la introduzione nell'ordinamento degli studi delle Facoltà di discipline riguardanti la ricerca economica e la scienza della programmazione; — l'impegno di lavorare attraverso idonee istituzioni, la partecipazione dei docenti, degli assistenti e degli studenti alla costituzione del programma didattico e del corso di studi; — l'impegno di fare rispettare ai docenti delle nuove Facoltà le disposizioni vigenti sull'obbligo della residenza; — l'impegno, salvo intesa con gli Enti locali, di attuare anche per una sola parte delle cattedre, il piano triennale dei docenti universitari.

Dicembre 1967

## L'A.M.N.U. sperimenta sistemi nuovi nella raccolta dei rifiuti solidi urbani

### Un sacchetto in plastica al posto del solito bidone



### L'importante innovazione consiste su tutto qualitativa soprattutto nel piano dell'igiene

I servizi municipali di servizio urbano cittadini si apprestano, attraverso una sperimentazione, ad offrire un servizio apprezzabile contributo alla soluzione della bisogna igienica di una più sana, pulita, più razionale, più salubre.

Un sistema innovativo e che non prevede un elevato costo economico, che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento e che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento e che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento.

Il sistema innovativo è che non prevede un elevato costo economico, che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento e che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento.

Il sistema innovativo è che non prevede un elevato costo economico, che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento e che si inserisce nel quadro della politica di sviluppo urbano, di cui il Comune di Modena (1967) è sempre più attento.



Una riunione della commissione di studio per la istituzione di una Facoltà di Scienze Economiche.



Il sindaco Rubes Triva riceve in Municipio una giovane vietnamita

ANNO VII - N. 18.616 - NOVEMBRE 1969

**COMUNE DI MODENA**

**Importante traguardo dell'ANCM**

nella realizzazione del programma di ampliamento e potenziamento degli impianti elettrici di distribuzione

**La nuova stazione elettrica di ricezione e trasformazione**



**Al passo con lo sviluppo della città**

La grande rete viaria per il trasporto della energia elettrica è completa. Il quadrilatero che ha i suoi nodi di اتصال nelle stazioni primarie della Lorenza, e oggi di Modena Ovest e nelle sottostazioni di Via Senni e di Carlo Sigonio, costituisce il quadrilatero fondamentale per una equitativa distribuzione del passo di forza e di tensione.

La prima sottostazione da fare è il quadrilatero che tiene dal sud-ovest al nord-est, con il collegamento alla stazione della spina di servizio del quartiere periferico del P.R.G. una linea di 100 metri, e la stazione di via Senni, con il collegamento con l'interconnessione industriale e artigianale, disposta in modo da risolvere i nodi di sviluppo della città a ogni settore urbano.

Con la conclusione per un ulteriore allungamento della rete elettrica per quanto non della distribuzione agli impianti agricoli, inizia l'ultimo per questo sviluppo l'indispensabile propulsione che nasce la parte più forte, un anno dal quale ogni attività urbana vivibile si svilupperà e prospererà.

Lavora in funzione di questi impianti e la loro trasformazione non possono che il valore e l'ordine che invece hanno altre opere edilizie. Ma questo non deve impedire di valutare, sotto il segno di una la speranza.

La centrale sottostazione è la grande città che da questi opere un'attività pubblica locale diventa nell'ultimo i problemi che nasce dalla realtà nella quale opera.

E questo è il nodo più importante come risposta ai nodi, necessari che affidano alla centralizzazione e all'interconnessione, agli Enti di Stato, la affidanza della organizzazione e la funzionalità del servizio, a volte che a livello — provinciali — magari di un regime ordinario — necessitano costruire gli impianti e moderni.

Non lo stesso, la sostituzione, la presenza dei problemi che nasce dalla realtà urbana, dalle esigenze economiche e sociali della comunità locale che costituiscono la insostituibile base di servizio, e di carattere industriale e la insostituibile base di spina per le opere edilizie.

Nell'opera edilizia c'è questo, questa presenza determinante, questa presenza del (grado) ed è anche per questo che rappresenta un importante patrimonio della città.

Questo, a non andare, i significati essenziali di questi importanti rapporti dell'ANCM. E in questo il riassetto il vero significato sono che la città, e non meno, riprende alla Commissione del Comune, ai servizi, ed a tutti i lavoratori dell'impiego. Non pubblici cittadini.

GIORGIO TRIVIA

1969-1

▲ Ottobre 1969

**Aumentano le zone di verde pubblico**



Il meccanismo inteso a dotare la città di Modena di oltre un milione di mq. di verde pubblico, si è messo in moto. Alcuni provvedimenti rientranti in questo programma elaborato dalla Amministrazione Comunale sulle linee del Piano Regolatore Generale, già approvato dal Consiglio, sono attualmente in fase di realizzazione, altri lo saranno presto.

**IL PARCO AMENDOLA**

Di recente sono infatti iniziati i lavori di costruzione di un parco urbano compreso tra Via Amendola e Via Senni, della superficie di mq. 40.000 circa, nel quale sarà possibile far del giardino automatico, la nuova e grande delle piante.

Altro importante provvedimento riguarda l'acquisto di un parco urbano per la periferia, la costruzione e la manutenzione di un parco urbano compreso tra Via Amendola e Via Fazio della superficie di 185.000 mq. L'importo dell'opera — che al presente potrà essere realizzata entro il 1970 — è stato preventivato in L. 25.000.000 di cui 195 per movimento di terra, costruzione di strade, attrezzature, impianti di irrigazione, nonché prevista a peso in opera del verde, e 25.000.000 per la copertura di un tratto del canale Pradella in sede di progettazione del nuovo parco urbano, e tutto tra l'altro stabilito che un'area di circa 12.000 mq. sia per idee e già stato pubblicato.

**PICCOLI PARCHI DI QUARTIERE**

È inoltre in corso di studio la costruzione di piccoli parchi in Via Milano e in Via Marconi, mentre il Consiglio ha deliberato l'acquisto di altri 12.000 mq. di terreno nella adiacenza del quartiere Trucchi Senni da destinare a verde attrezzato. Con l'acquisto del parco della Resistenza di circa mq. 145.500, il cui bando di concorso per idee è già stato pubblicato, sono realizzati oltre il 90% del programma sopra accennato.

Nel febbraio scorso il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la delibera per un concorso di idee per il progetto di un parco destinato per l'appunto alla Resistenza.

**IL PARCO DELLA RESISTENZA**

Nella ricerca di una soluzione ottimale che dovrà servire come base per il progetto del parco, l'Amministrazione Comunale richiede un approfondimento del tema stesso in connessione con quello più generale del campo libero e in armonia con la destinazione delle aree verdi e richiesta ai concorrenti una proposta urbanistica per un edificio articolato in cui dovranno trovare opportuna collocazione la sede per la biblioteca Senni per la Resistenza, gli uffici per le associazioni portatrici, una sala spettacolo da 300-500 posti, una biblioteca con sala di lettura e proiezioni, il bar e la sala di soggiorno. Nell'area del parco saranno previste le attrezzature da gioco per i ragazzi, gli impianti ricreativi per i giovani e gli adulti, i classici e il ristorante.

1969-1

▲ Novembre 1968



Il bar Grande Italia, luogo di incontro di musicisti e artisti



# Settanta

**N**el decennio di *Anima mia* la musica e i media accompagnano profondi cambiamenti nella società, improvvisamente aperta a nuove "libertà", al femminismo e a un diverso ruolo rivendicato dalle donne. Cantautori, "radio libere" e le primissime televisioni private interpretano e diventano megafono dei cambiamenti che interessano l'Italia e Modena, mutando gli stili di vita. Punto Radio di Vasco Rossi, Modena Radio City e Radio Bruno si ricavano uno spazio importante nell'etere locale. La nascita dello Snoopy e del Picchio Rosso segna la fine delle balere e dei dancing, il vinile si sostituisce alle orchestre, cambiano modalità e spazi del divertimento collettivo.

Una felicità per la società di massa, in salsa già pre-tecnologica, che lancia le notti della Riviera romagnola come rito e come meta dei fine settimana. Ma accanto alle spensieratezze leggere come la mano di un barbiere, le voci in falsetto e l'edonismo ante litteram, il decennio che segue la contestazione del Sessantotto è attraversato anche da sapori diversi da quelli dei cocktail. Polvere da sparo e polveri da inalare. Bombe nelle piazze e sui treni, strategia della tensione e progressiva escalation del terrorismo. Anni di piombo e anni di droga. Pallottole per odio o strategia "politica" sotto la Ghirlandina fortunatamente non ne fischiano, ma cortei, occupazioni, lacrimogeni, molotov e scontri tra opposte fazioni non mancano. Il vero teatro delle tensioni è Bologna, dove nel marzo 1977, nel corso di gravi scontri di piazza, viene ucciso il militante di Lotta continua Francesco Lo Russo.

In questi anni si diffonde l'uso delle droghe, in particolare dell'eroina, e Modena conosce alla fine dei Settanta l'inizio di un'epidemia che esploderà nel decennio successivo. Il mercato degli stupefacenti garantisce una sorta di pace armata, che apre le porte a infiltrazioni del crimine organizzato, favorite da soggiornanti obbligati di Cosa nostra in provincia. L'onda montante delle lotte operaie, studentesche e civili racconta una società in profonda trasformazione, ma con segnali di crisi all'orizzonte. Lo statuto dei lavoratori, il diritto di voto per i diciottenni e il referendum sul divorzio portano l'Italia fuori da un sistema

ancora fortemente rurale che ha resistito negli anni del boom economico. Nel 1972 viene aperta l'autostrada Modena-Brennero, ma la città vive come uno strano sogno a occhi aperti le giornate dell'austerità, dovute alla crisi energetica e alla stretta dei Paesi produttori di petrolio. Ragazzi sui pattini scendono dai cavalcavia e famiglie al completo raggiungono in bicicletta i parenti nelle frazioni, ma il razionamento degli idrocarburi mette a rischio il riscaldamento nelle case. L'architettura cittadina si apre al futuro con le vetrate del Direzionale 70 e nascono palazzoni come il Windsor Park, lungo l'asse viario che costeggia il futuro parco Ferrari. L'impegno del Comune è rivolto al recupero delle case del centro storico - molte delle quali malsane, senza gabinetti e spesso abitate da anziani o immigrati dal Sud - e al rafforzamento delle reti di luce, acqua e nettezza urbana.

Una nuova alluvione impegna le istituzioni a progettare e mettere in cantiere le casse di espansione di Secchia e Panaro.

Mentre in Italia governa il centrosinistra e poi il pentapartito, con il Pci che avanza fino alle ipotesi di compromesso storico tra Berlinguer e Moro - ucciso dalle Brigate rosse nel 1978 - la guida politica di Modena resta in mano ai comunisti con l'appoggio dei socialisti. L'Amministrazione comunale organizza giornate della cultura sovietica, rivendica la scelta di non listare a lutto le bandiere per la morte del dittatore spagnolo Francisco Franco, ma guarda con attenzione al mondo cattolico. Le parole d'ordine sono partecipazione e qualità dei servizi pubblici: assistenza sociale, scuole e asili - fondamentali per il massiccio ingresso delle donne nel mondo del lavoro - colonie al mare e in montagna e primi centri giovani.

In città si organizza il primo Festival nazionale dell'Unità, concluso da un comizio di Enrico Berlinguer, ma anche la seconda Festa nazionale dell'Amicizia della Democrazia Cristiana. Grandi kermesse che, insieme ai dibattiti tra i protagonisti di primissimo piano della politica, portano a Modena star dello spettacolo e della musica, da Edoardo Bennato agli Inti Illimani, gettando il seme delle future stagioni di grandi concerti pop e rock e di una tendenza culturale destinata a radicarsi quasi come una tradizione.

**COMUNE DI MODENA**

**Il Comune riafferma la volontà e l'impegno di contribuire alla azione rivolta a sconfiggere ogni limitazione alle libertà dei lavoratori e a conquistare alla classe operaia il ruolo che ad essa spetta nelle fabbriche e nella società**

**Il Consiglio Comunale solidale coi lavoratori in lotta**

**L'Ordine del Giorno sulla situazione alla FIAT**

Il Consiglio della legge della iniziativa unitaria in...  
 per il rinnovo di contrattazione collettiva...  
 per il riconoscimento del diritto a mobilità...  
 per un miglioramento delle condizioni...  
 per la creazione di strutture...  
 per la creazione di strutture...  
 per la creazione di strutture...

▲ Settembre 1969

**COMUNE DI MODENA**

**la scuola**

**COMUNE DI MODENA**

**ASILI NIDO**

**La scelta del Comune: una rete di istituzioni per la prima infanzia**

Il Comune di Modena...  
 la scelta del Comune...  
 una rete di istituzioni...  
 per la prima infanzia...

▲ Giugno 1971

▲ Marzo 1970

**oltre 14 MILA RAGAZZI al mare e in montagna**

Il servizio di questi 14 anni...  
 oltre 14 mila ragazzi...  
 al mare e in montagna...  
 il servizio di questi 14 anni...  
 oltre 14 mila ragazzi...  
 al mare e in montagna...

▲ Maggio 1970

**COMUNE DI MODENA**

**SERVIZIO INFORMAZIONI E RELAZIONI PUBBLICHE**

**Germano Bulgarelli nuovo Sindaco**

**Triva candidato al Parlamento**

**Il discorso del Dott. Bulgarelli**

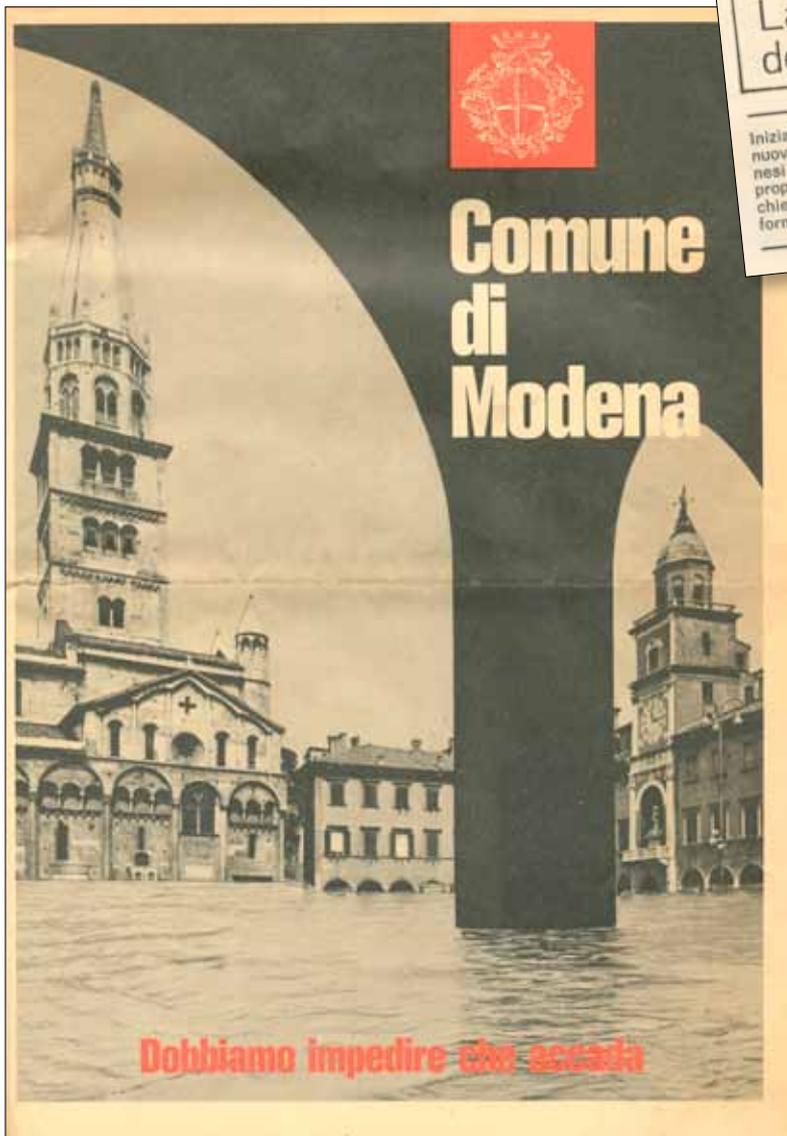
**Il commiato di Triva alla direzione del comune**

La responsabilità alla quale...  
 Germano Bulgarelli...  
 Triva candidato al Parlamento...  
 il discorso del Dott. Bulgarelli...  
 il commiato di Triva...  
 alla direzione del comune...

▲ Marzo 1972



Un'immagine dell'alluvione nella città degli anni Settanta



▲ Settembre 1972



▲ Marzo 1973

### SDEGNO E CONDANNA PER IL MASSACRO DI FIUMICINO

#### Un ordine del giorno unitario del Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale di Modena esprime il proprio sdegno e la più ferma condanna per la salvaggia strage di Fiumicino uccisa da un gruppo di terroristi.

Nell'associarsi al cordoglio per le vittime innocenti del ferace atto criminale che offende la coscienza civile, il Consiglio Comunale di Modena denuncia lo scoperto carattere provocatorio dell'attacco indiscriminato scatenato per sabotare la conferenza di Ginevra per una giusta pace nel Medio Oriente e il processo di distensione in atto.

Il Consiglio Comunale rinnova la più viva preoccupazione per il troppo frequente ripetersi di azioni terroristiche e criminali nel nostro paese, che oltre a turbare l'ordinamento costituzionale, ripropone l'esigenza di una efficace politica di prevenzione e repressione del crimine in tutte le sue espressioni.

Il Consiglio Comunale di Modena ravvisa inoltre l'opportunità di una azione internazionale comune a tutti i paesi - compresi quelli arabi - per stroncare con energiche misure repressive ogni atto di terrorismo.

Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari del PCI, PSI, DC, PSDI e PLI, approvato nel corso della seduta plenaria di mercoledì 18 dicembre 1972.




### CRISI ENERGETICA: LE CONSEGUENZE PER LA CITTA'



## Comune di Modena

Servizio Stampa e Informazioni

Anno 89 - n. 4 - Dicembre 1972  
Spazio abbonamento postale gr. 6

**SOMMARIO:** Disagi per la popolazione - Iniziative del Comune per assicurare i rifornimenti di carburante, per il potenziamento del trasporto pubblico, per contenere l'aumento dei prezzi, per l'aplicazione...

▲ Dicembre 1973

## IL 60% DELLA POPOLAZIONE in serie difficoltà per il riscaldamento

### Assolutamente inadeguata l'assegnazione di carburante prevista per la nostra Provincia - Si rischia la paralisi del trasporto pubblico




La crisi energetica ha determinato situazioni di grave difficoltà per i cittadini della nostra città e per i cittadini di tutta la nostra regione, a favore delle imprese industriali e delle imprese private, che stanno per il momento a vantaggio del settore pubblico.

### Chiesti il controllo pubblico delle scorte e la sollecita adozione di un piano energetico

Intervento dell'Amministrazione comunale per assicurare l'approvvigionamento del carburante necessario e soddisfare le esigenze fondamentali della città.

La crisi energetica ha costituito in questi giorni un problema di estrema importanza per la nostra città e per tutta la nostra regione. Il problema è di natura complessiva e coinvolge tutti i settori dell'economia e della vita sociale.

Le conseguenze di questa crisi sono di natura complessiva e coinvolgono tutti i settori dell'economia e della vita sociale. In particolare, si rischierà la paralisi del trasporto pubblico, che rappresenta un elemento fondamentale per la vita sociale e per l'economia della città.

Il Comune di Modena ha chiesto il controllo pubblico delle scorte di carburante e la sollecita adozione di un piano energetico per assicurare l'approvvigionamento del carburante necessario e soddisfare le esigenze fondamentali della città.



Comune di Modena 3

▲ Dicembre 1973



## Case senza bagno, termo e servizi

È ferma anche l'edilizia, ma almeno in città ci sono buone speranze perché il Comune sta già facendo gli investimenti in base alla legge 166: 35 miliardi per la costruzione di abitazioni, 7 miliardi e 900 milioni per opere di urbanizzazione e 11 miliardi per le industrie. "Il problema andrebbe affrontato diversamente, in campo nazionale - dice il sindaco dott. Germano Bulgarelli - con un piano per la casa che tenesse conto non solo delle costruzioni nuove che necessitano, ma anche del risanamento dei centri storici, delle case vecchie. Un esempio: nel centro storico di Modena su 5700 abitazioni occupate, 1850 (32 per cento) sono prive di bagno, 3700 (64 per cento) sono prive di termo e 210 (4 per cento) mancano addirittura di gabinetto. Perché - suggerisce Bulgarelli - non si cerca di ristrutturare il vecchio, attraverso particolari facilitazioni?"

**Remo Lugli**  
La Stampa  
20 settembre 1975





**comune**  
**modena**

anno XV  
marzo 1975  
n. 1  
spedizione abbonamento postale  
gr. 11/70  
servizio stampa e informazioni

**SI VOTA  
A 18  
ANNI**

L'abbassamento della  
maggiore età a 18 anni,  
e con esso il riconoscimento  
dell'elettorato  
attivo ai giovani,  
è finalmente legge dello Stato.  
Lo ha sanzionato  
il voto definitivo della Camera  
del 6 marzo dopo  
l'approvazione da parte  
del Senato  
nelle settimane scorse.  
Con questo riconoscimento  
la democrazia rafforza  
se stessa estendendo  
le dimensioni  
del suffragio universale.  
La sanzione in legge  
di questo diritto costituisce  
un pieno riconoscimento  
della dimostrata  
maturità dei giovani  
di fronte ai problemi politici,  
ideali e sociali  
del mondo e dell'Italia,  
della loro  
crescita culturale,  
della accresciuta presenza  
nel processo produttivo  
e della vasta area  
di obblighi a cui  
i giovani sono sottoposti.






**SOMMARIO** ■ Decreti delegati ■ Il dibattito sul bilancio 1975 ■ Modena mese ■  
Attività della Amministrazione comunale ■ Rapporto sul verde  
■ Tribuna consiliare ■ Il Comune Informa ■

◀ Marzo 1975

Un'immagine  
del Direzionale '70  
in una foto  
di Bruno Marchetti



Dicembre 1975

Nel 1974 esce il bando di concorso per vigile urbano che, per la prima volta, ammette anche le donne. La foto è tratta dal volume *Maraia, la Gafa! 150 anni di storia della Polizia municipale di Modena*, pubblicato nel 2011 dal Comune di Modena, dalla Polizia municipale e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.



# Le giornate della cultura sovietica

Ricco programma di iniziative organizzate dalla Regione con l'impegno e il contributo di tutte le città e province emiliano-romagnole

Un ricco programma di concerti, spettacoli, manifestazioni teatrali e musicali, cinematografiche, sportive, letterarie e ricreative su temi, argomenti, ambienti, personaggi e situazioni del mondo antico e moderno, e soprattutto del mondo sovietico, caratterizza le quattro giornate della cultura sovietica che si svolgono dal 2 al 5 dicembre.



Un carattere unitario dedicato al recupero dei bambini adottati da italiani. Un'importante partecipazione popolare è stata registrata anche alle iniziative di recupero spazio di recupero delle nuove città e interventi di riqualificazione urbanistica e di recupero del patrimonio storico-artistico e del paesaggio rurale e urbano.

Le iniziative sono state organizzate dalla Regione Emilia-Romagna e dal Comitato Regionale di Modena e provincia.

Nelle giornate del 1975 la Regione Emilia-Romagna ricomincia a Modena le manifestazioni culturali e artistiche che aveva iniziato nel 1974.



## Il saluto del Sindaco agli ospiti sovietici

Il Sindaco Bulgarelli in una dichiarazione alla stampa ha affermato che questo importante avvenimento servirà sicuramente a rafforzare i rapporti di amicizia e di collaborazione esistenti tra le popolazioni sovietiche e le popolazioni emiliane.



Si della loro presenza qui a Modena una preziosa avventura di cultura, amicizia che li attendono, la profonda amicizia che i modenesi nutrono per i popoli dell'URSS. Sono convinti infatti che i punti di incontro sono quelli che più legano Modena alla città di Mosca, alla capitale della Russia, a Stranica, alla città polacca di Lublino, a Gostynin, alla città polacca di Lublino, a Gostynin, alla città polacca di Lublino.



## Anche le donne vanno in fabbrica

“Adesso non venga anche lei a domandarmi se la catena di montaggio rovina la mia femminilità. Brutta ero e brutta rimango”. Questa è una sfacciata bugia, perché la ragazza che respinge con tanto calore il cauto approccio professionale del cronista davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat di Modena (trattori) sembra consapevole delle proprie doti fisiche. Ma è certo legittima la diffidenza polemica con cui le operaie emiliane, da poco ammesse a svolgere in fabbrica mansioni tradizionalmente maschili, rifiutano il ruolo di oggetti da vetrina. Quanto al tono aggressivo, mettiamo anche questo sulla bilancia dei torti fallocratici inflitti dai nostri antenati alle nostre antenate prima del femminismo. I corsi di qualificazione per lavoratrici - nell'industria metalmeccanica e nell'edilizia - rappresentano uno degli strumenti di cui il movimento sindacale si è servito per fronteggiare il fenomeno dell'economia sommersa e del lavoro nero in questa provincia che, quanto a livelli di reddito, è la seconda d'Italia dopo Milano, e che può essere considerata la patria degli appalti a domicilio, eletti vent'anni fa a sistema dalle industrie tessili di Carpi.

Visti da fuori

Sergio Turone  
Il Messaggero  
5 aprile 1979

## Perchè non è stata esposta la bandiera a mezz'asta per la morte di Franco

In relazione alla disposizione di esporre la bandiera nazionale a mezz'asta sugli edifici pubblici in occasione di decessi di capi di Stato stranieri, l'Amministrazione comunale non ha ritenuto opportuno adeguarsi a tale consuetudine in coincidenza con i funerali di Francisco Franco. L'Amministrazione comunale è del parere che queste consuetudini protocollari siano da rispettarsi quando trovino effettiva e ampia corrispondenza nel sentimento popolare. Nel caso della morte del dittatore spagnolo, salito al potere a conclusione di una rivolta militare costata innumerevoli vittime al popolo spagnolo e la soppressione di tutte le libertà in quel paese, l'Amministrazione comunale non ha ritenuto opportuno far prevalere, appunto, una regola protocollare.

▲ Dicembre 1975



▲ Ottobre 1977

Manifestazione sindacale  
in largo sant'Agostino



# Ottanta

I 2 agosto 1980 la strage alla stazione ferroviaria di Bologna segna uno dei più gravi atti di terrorismo avvenuti in Italia nel secondo dopoguerra. Pochi mesi prima, a Torino, “la marcia dei 40 mila” aveva messo in crisi la compattezza del fronte sindacale.

In quegli anni inizia una nuova stagione in cui le manifestazioni di piazza cedono il passo all'individualismo, al culto per il look e alla ricerca del successo personale. Impazzano gli *yuppie* rampanti con gli abiti firmati e un occhio rivolto alla Borsa nella Milano da bere.

Nel 1981, dopo la Ferrari e la Panini, anche i tortellini partono alla conquista dei mercati internazionali: Giorgio Fini vende alla Kraft il cuore industriale dell'azienda di famiglia, fondata dal padre nel 1912. Il reddito medio delle oltre 64 mila famiglie modenesi è di 14,8 milioni di lire, superiore a quello regionale; nelle case entrano, timidi, i primi computer e dalle tasche sformate delle giacche spuntano le antenne dei cellulari di prima generazione. Ma l'Istat registra anche l'altra faccia della medaglia: aumenta il divario tra ricchi e poveri e arrivano i primi immigrati dai paesi del Nord Africa. Si inizia a parlare di evasione fiscale e questione morale, l'inflazione è in ascesa libera e il debito pubblico aumenta in modo smisurato.

Nel 1982 i socialisti escono dalla Giunta comunale dopo le dimissioni dell'assessore alla Cultura Dino Motta, travolto dalle polemiche su *Freedonia*, rassegna dedicata al cinema comico ebraico americano. Il sindaco è Mario Del Monte, che il 3 settembre 1983, accogliendo il 98esimo vescovo della città, monsignor Bartolomeo Santo Quadri, denuncia “nuove povertà, non soltanto materiali, originate dalla crisi di valori e da modelli esistenziali sbagliati che riducono tutto al denaro”. L'uso di droghe da parte dei giovani è un fenomeno sempre più diffuso e sullo spensierato mondo occidentale scende l'ombra dell'Aids.

Nel 1984 terminano i lavori per i restauri della facciata del Duomo, le Acciaierie ferriere chiudono lo stabilimento, mentre lo Storchi alza il sipario dopo i lavori di restauro e il matrimonio con Emilia Romagna Teatro. Apre anche il cantiere di Palazzo Santa Margherita, il polo culturale destinato a ospitare la biblioteca Delfini, la Galleria civica, l'istituto musicale Orazio Vecchi e, più tardi, il Museo della figurina.

Quando non restano incollati a *Drive in* o a *Quelli della notte*, agli spot, alle risate registrate e alle ragazze seminude delle prime televisioni commerciali, i modenesi affollano le discoteche, dove imperversano i ritmi new wave di Duran Duran e Depeche Mode. La domenica sera fanno la fila per entrare nelle sale cinematografiche del centro storico e il Circuito cinema - formato da Embassy, Settebello e Cavour - edita un nuovo bollettino, *35 mm*. Il vecchio stadio Braglia ospita le alterne fortune dei gialloblu, che continuano a oscillare tra la serie C1 e la B, e viene preso d'assalto dai fan degli U2 nell'87 e dei Pink Floyd nell'88.

Nel decennio inaugurato dalla vittoria della nazionale di Bearzot ai mondiali di calcio in Spagna sboccia il grande volley modenese, quello della Panini e delle ragazze del Civ&Civ. Nell'estate dell'85 è pronto il Palazzo dello sport di via Divisione Acqui. Con Julio Velasco in panchina, la Panini conquista quattro scudetti consecutivi, una Coppa delle coppe e tre Coppe Italia. L'altra Panini, quella delle figurine, nell'88 viene ceduta al gruppo Maxwell; tornerà di proprietà italiana nel 1999.

Nell'87 diventa sindaco Alfonsina Rinaldi, nell'88, a poche decine di metri dal Palazzo dello sport, viene costruito anche il primo grande centro commerciale della città.

Il 3 e 4 giugno di quello stesso anno, Modena accoglie papa Giovanni Paolo II. Dopo i discorsi in piazza Grande e nella chiesa di Sant'Agostino, la due giorni si conclude con una storica messa al Braglia: il tifo per il pontefice è da stadio.

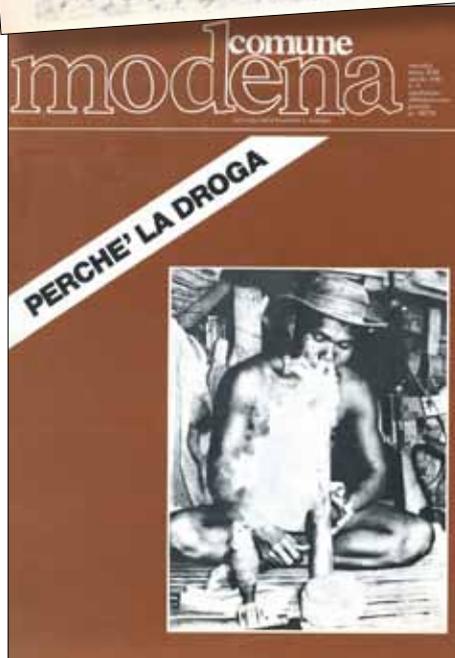
Il 14 agosto la città è in lutto per la morte di Enzo Ferrari. Appena sei mesi prima, in occasione del 90esimo compleanno, il fondatore della casa automobilistica del cavallino rampante era stato insignito dall'Università di Modena della laurea ad honorem in fisica. Nello stesso anno Pier Camillo Beccaria, allora assessore all'Urbanistica, presenta in Consiglio comunale il Piano regolatore che porterà Modena nel secondo millennio. Nel 1989, mentre nei capannoni della Bruciata acquistati dal Comune per 14 miliardi decolla il quartiere fieristico, avviene un fatto storico: cade il muro di Berlino e, anni dopo, un frammento verrà portato a Modena per essere conservato nella galleria Europa, in piazza Grande.



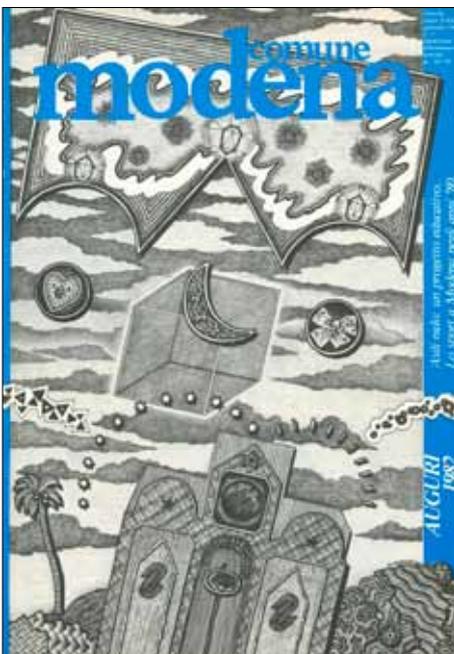
▲ Maggio 1980



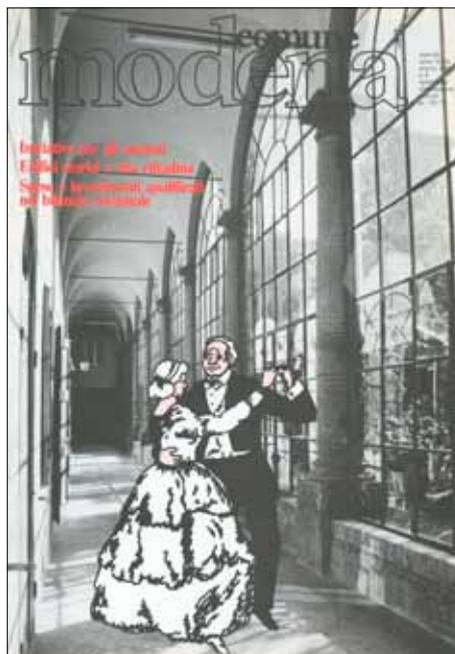
▲ Febbraio 1981



▲ Aprile 1981



▲ Gennaio 1982



▲ Marzo 1982



▲ Luglio 1982



▲ Ottobre 1983



▲ Luglio 1984



▲ Novembre 1984



▲ Febbraio 1985



▲ Maggio 1984



▲ Giugno 1984



▲ Febbraio 1985



▲ Aprile 1985



▲ Maggio 1985



▲ Luglio 1985



▲ Ottobre 1985



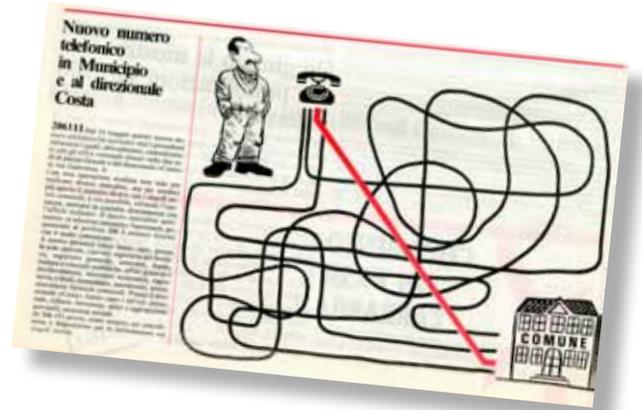
Il sindaco Mario Del Monte



▲ Gennaio 1986



▲ Gennaio 1987

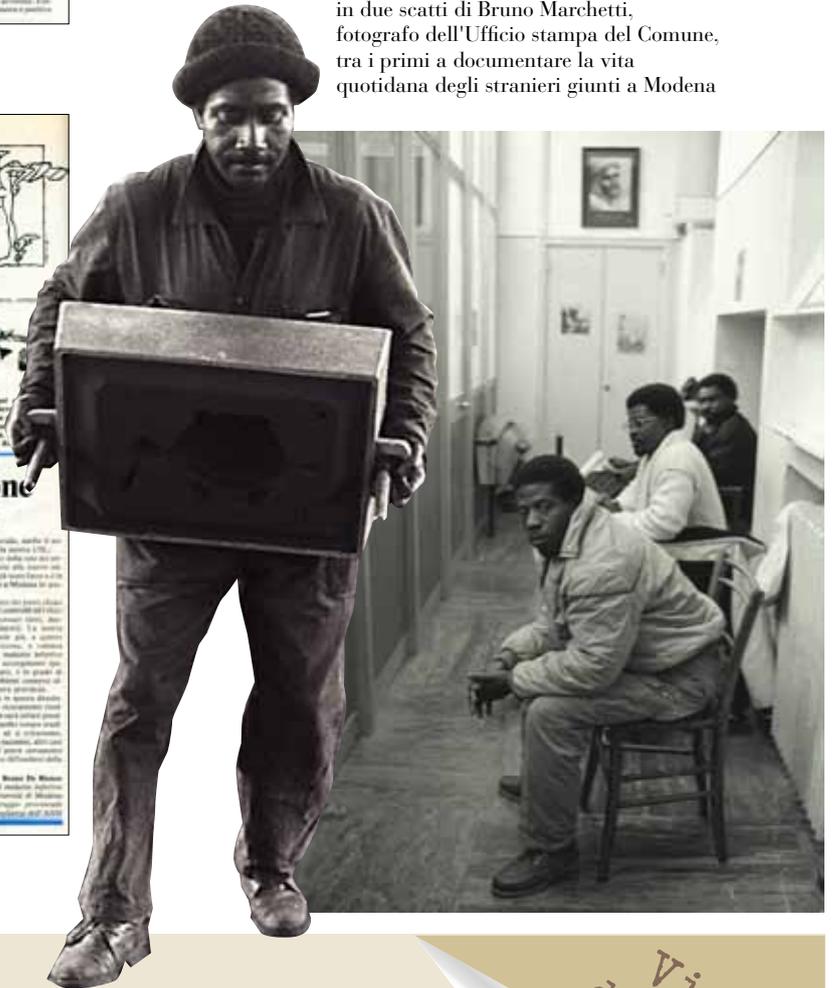


▲ Maggio 1986

Immigrati dai Paesi del Nord Africa in due scatti di Bruno Marchetti, fotografo dell'Ufficio stampa del Comune, tra i primi a documentare la vita quotidiana degli stranieri giunta a Modena



▲ Febbraio 1987



# Il segreto di Mida

La formula magica è "saldo migratorio zero". Vuol dire niente aumento dei posti di lavoro, niente fabbriche nuove, nessun ampliamento di quelle esistenti. In un'Italia ossessionata dal fantasma della disoccupazione, giovanile e non, suona come un'eresia. Invece a lanciarla è proprio la provincia più rossa d'Italia, ma anche la più ricca: Modena. Segno di tempi che cambiano e degli effetti, striscianti ma profondi, di quell'economia sommersa che va creando i propri santuari, le proprie isole di benessere, nel tessuto sociale del Paese. Prima con Milano nella graduatoria dei redditi pro capite, quarta per quella del volume di esportazioni, Modena sembra aver scoperto il segreto di Mida sulla base di una ricetta semplice ma sofisticata: un'agricoltura florida, molto meccanizzata e totalmente cooperativa, un'industrializzazione intensiva basata tutta sulla piccola e media industria, un rigido ed esteso controllo sindacale che abbassa e ammorbidisce i livelli della conflittualità. E poi doppio lavoro, lavoro nero, lavoro a domicilio.

Visti da fuori

Andrea Bonanni  
Corriere dell a Sera  
15 febbraio 1980



# L'imprevedibile Grande Vecchio

“Da Mago a Dourcier, da Drake a Gran Vecchio: il florilegio degli appellativi che mi sono stati elargiti da quando sono al mondo evidentemente non ha confini. Gran Vecchio è ora il più ricorrente, con una o due maiuscole, secondo sfumature soggettive che mi risultano curiose. Inaccessibile, imprevedibile, scontroso, altero, introverso, autoritario: sono scontati, mentre invece quelli di Don Rodrigo e Cagliostro portano un soffio inedito che mi lusinga, rafforzando in me la convinzione che mi fece scrivere, rivolto ai giornalisti sportivi, di sentirmi “l’espressione vivente della loro fantasia”. Questa immagine, le sembra accettabile o no?”.

Visti da fuori



**Enzo Ferrari**  
in un'intervista a  
**Giorgio Bocca**  
*Repubblica*  
15 luglio 1979



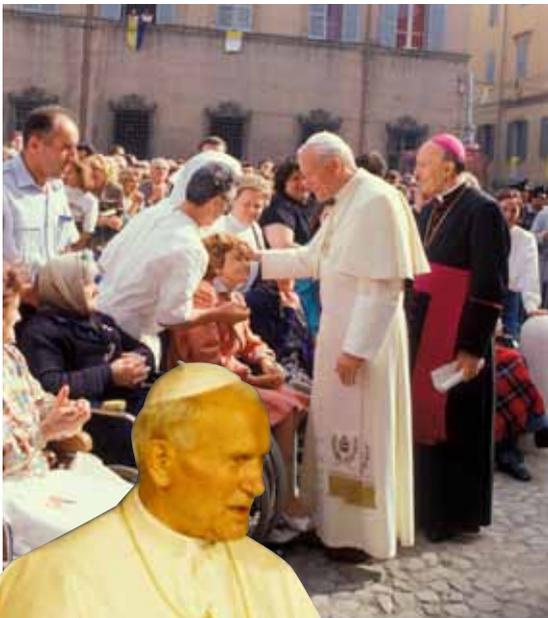
▲ Febbraio 1988



▲ Settembre 1989



▲ Marzo 1988



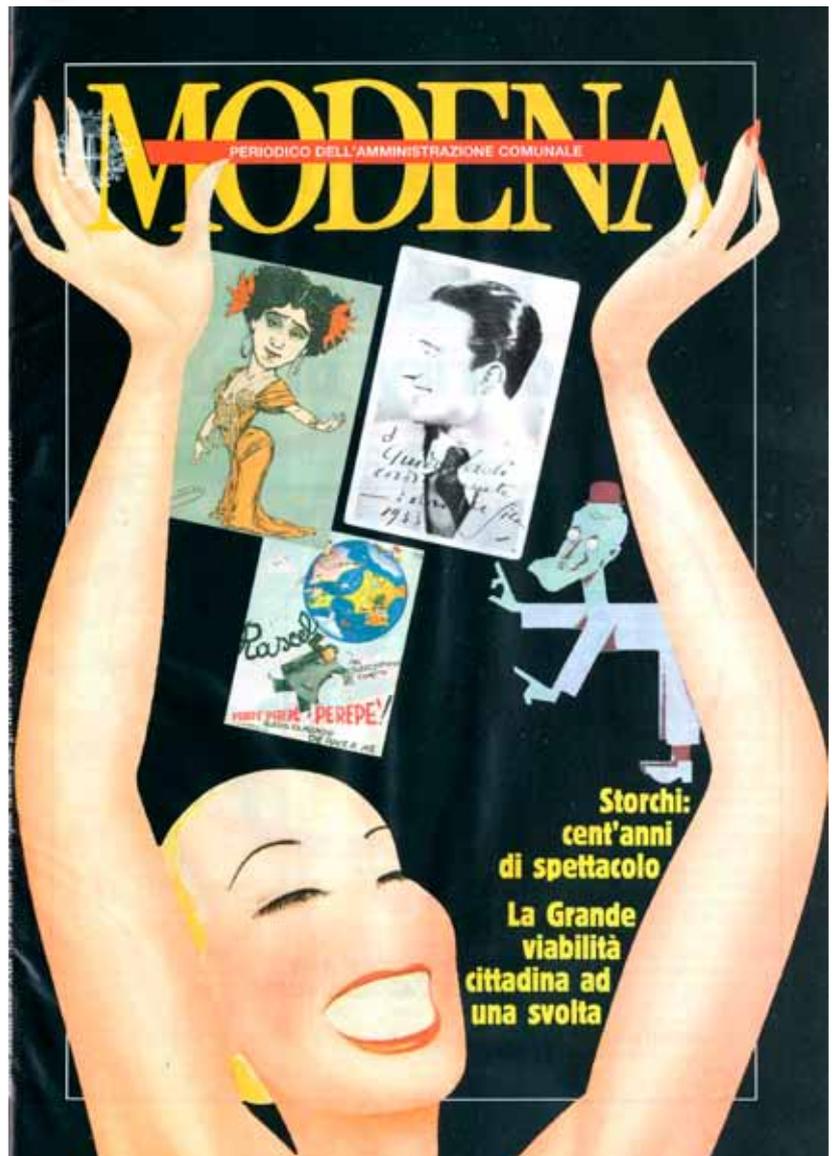
Papa Giovanni Paolo II nei giorni della sua visita a Modena



▲ Novembre 1993



▲ Agosto 1998



▲ Dicembre 1989

# Novanta

La macchina da scrivere va in soffitta, sostituita dal personal computer, e con i primi "Tacs" si diffonde il telefono cellulare. In politica, l'arresto di Mario Chiesa dà il via al biennio di Tangentopoli, al termine del quale Silvio Berlusconi entra in politica col nuovo partito Forza Italia. Gli attentati ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino commuovono l'Italia e segnano un cambiamento nella strategia di "Cosa nostra". Comincia la "seconda Repubblica", col sistema elettorale maggioritario e, nelle Amministrazioni locali, l'elezione diretta del sindaco: a Modena, il primo è Giuliano Barbolini nel 1995. Un anno prima, la città si era trovata in lutto per la morte, l'8 settembre 1994, dell'ex primo cittadino Mario Del Monte e quella di Pier Camillo Beccaria, che si era spento il 26 settembre dopo una grave malattia.

Nel corso del decennio scompaiono altri modenesi illustri: il disegnatore Franco "Bonvi" Bonvicini, il ristoratore e imprenditore Giorgio Fini, il papà delle figurine Giuseppe Panini, ricordato anche per i successi nel volley. Muore anche il rabbino Raffaello Lattes, che nel 1993 era stato protagonista, con l'arcivescovo Santo Quadri, di una storica preghiera in Consiglio comunale. La chiesa modenese, che dal 1990 al 1992 ha affrontato il Sinodo, nel 1996 vede Benito Cocchi subentrare a Quadri. E con la trasformazione dell'Italia da terra di emigrazione a punto di arrivo per gli immigrati, sbarcano a Modena nuove culture e religioni: nel 1991 la parrocchia di San Faustino ospita un luogo di culto musulmano e l'8 dicembre 1996 i 4 mila stranieri residenti in città sono chiamati alle urne per eleggere la propria Consulta cittadina.

Il 3 gennaio 1994 si festeggia la milionesima automobile, ma nel frattempo si diffondono le preoccupazioni ambientali e le prime manovre antismog. La Maserati passa alla Fiat dopo la malattia dell'imprenditore De Tomaso, proprietario dal 1975, e il cinquantenario della Ferrari, nel 1997, vede la visita a Maranello di Gianni Agnelli. L'Amministrazione comunale conquista il web nel 1995, mettendo on line la rete civica Mo-Net. Le trasformazioni investono anche le aziende municipalizzate: il primo gennaio 1998 Amiu e Amcm si trasformano nella società per azioni Meta, che successivamente sarà quotata in Borsa. Sui

mercati finanziari, nel 1999 debutta l'euro, che avrà effettiva circolazione il primo gennaio 2002.

Gli anni Novanta portano in visita a Modena Mikhail Gorbaciov, l'ultimo segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, protagonista degli eventi che porteranno alla dissoluzione dell'Urss. Sbarcano in città, grazie alla serie di concerti "Pavarotti & Friends", star della musica pop internazionale: Sting, Elton John, Eric Clapton, Bon Jovi, Bono e molti altri che aderiscono al progetto benefico lanciato dal "tenorissimo" con la seconda moglie Nicoletta Mantovani. E sarà Luciano Pavarotti, duettando con Mirella Freni nella *Madame Sans-Gêne*, a inaugurare nel 1999 il Teatro comunale, che riapre dopo il restauro.

Gli anni Novanta segnano anche la stagione dei "Cortili", luoghi di aggregazione per eccellenza delle serate estive in centro storico, con musica dal vivo e cultura declinata in varie forme espressive.

La città si riappropria della sua memoria storica con la riapertura, nel 1990, dei Musei civici archeologico e d'arte, chiusi da dieci anni. Con la nuova sede dedicata allo scrittore Antonio Delfini, nel 1992 si rinnova la biblioteca civica di corso Canalgrande. L'Università non è da meno, con la nuova sede della Facoltà di Economia al Foro Boario e il primo corso di laurea in Scienze della cultura, che nel 1998 farà da apripista alla nascita della Facoltà di Lettere e filosofia. Nel 1998 si celebra il quarto centenario di Modena capitale Estense; mostre, libri e convegni ricordano il trasferimento della corte da Ferrara sul finire del Cinquecento.

Sono degli anni Novanta il Festival internazionale delle bande militari, che trasforma la città in una piccola Edinburgo, le Serate Estensi e il progetto, poi accantonato, dell'architetto canadese Frank Gehry per le torri di Porta Sant'Agostino. Nel 1997 Duomo, Ghirlandina e piazza Grande vengono riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità" e due anni dopo la Cattedrale festeggia i 900 anni della fondazione con la riapertura del Museo Lapidario e del nuovo Museo del tesoro del Duomo. Il 14 ottobre 1999 apre il sipario del nuovo Teatro delle Passioni e il 31 dicembre Modena saluta il nuovo millennio coi ritmi balcanici di Goran Bregovic.

*i Musei*

# Modena ritrova la memoria: riaprono i musei civici

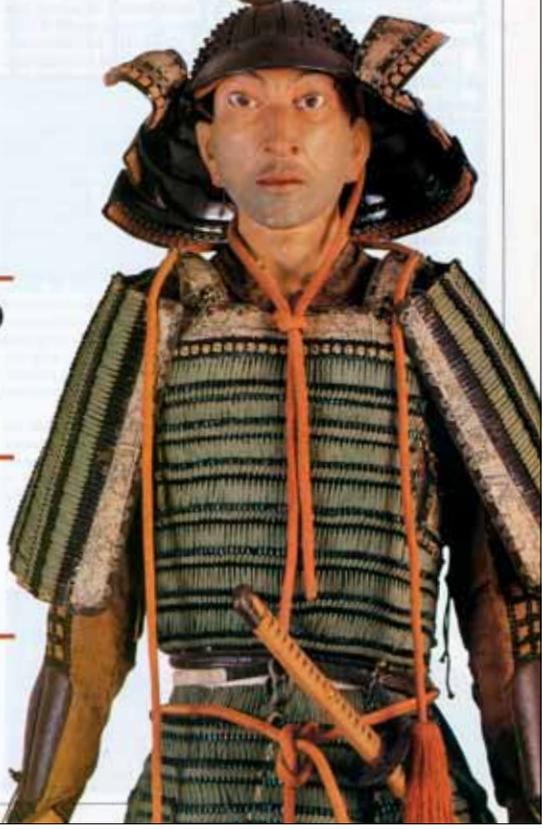
21

**IL RIORDINO LE NOVITÀ E I SEGRETI a pag. 22**

**NACQUE NELL'800 COME MODELLO PER L'INDUSTRIA a pag. 25**

**L'ALLESTIMENTO E LE VETRINE "STORICHE" a pag. 31**

**FIATGEOTECH UNA SCELTA PER LA CULTURA a pag. 36**



▲ Marzo 1990

**Cadoloro re in moto**



Luca Cadoloro  
Rothmans Honda 500

## Luca proiettato verso il grande slam

Dopo il titolo iridato delle "125" ha a portata di mano quella delle "250", ma il suo obiettivo è vincere già dal prossimo anno nella classe "500"

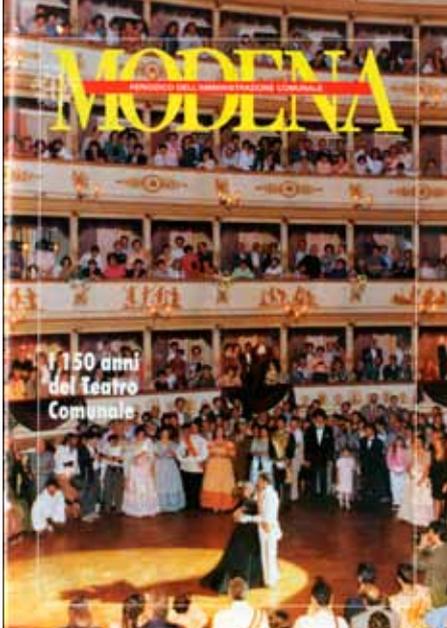
**I**l nome del lontano 1977 che il nostro italiano italiano ha fatto il momento felice nella classe 250 cc. Ancora più lontano il ricordo del titolo mondiale nella classe 250 cc. Che sarebbe proprio il momento di vincere il grande Slam, tra provincia Luca Cadoloro, il driver di casa nostra che ha già ottenuto i titoli mondiali della super classe e ha battuto con il titolo nella classe 250 cc. Tempore appunto nel 1984 al primo numero di Cadoloro con il mondiale di super classe.

Una di avventure, insieme ad Emilio Agostini e a quello della Honda del Team Rothmans di Eric Burdison, nel tentativo di vincere il grande Slam, un tempo pensato tra l'altro da Valentino Rossi oggi.

▲ Giugno 1991

# MODENA

150 ANNI DEL TEATRO COMUNALE



**150 anni del Teatro Comunale**

▲ Ottobre 1991

**Università di Modena**

**V**entisei professori di una singola facoltà. Un'Università non di un centinaio ma di due mille duecento docenti. Una facoltà che non ha un solo corso di laurea, ma che ha un solo corso di laurea, quello di Lettere e Filosofia, che è il corso di laurea di base per tutti gli altri corsi di laurea. Un'Università che non ha un solo corso di laurea, ma che ha un solo corso di laurea, quello di Lettere e Filosofia, che è il corso di laurea di base per tutti gli altri corsi di laurea.

**Una sede in centro**

**Facoltà vera e propria o scuola superiore di studi umanistici?**

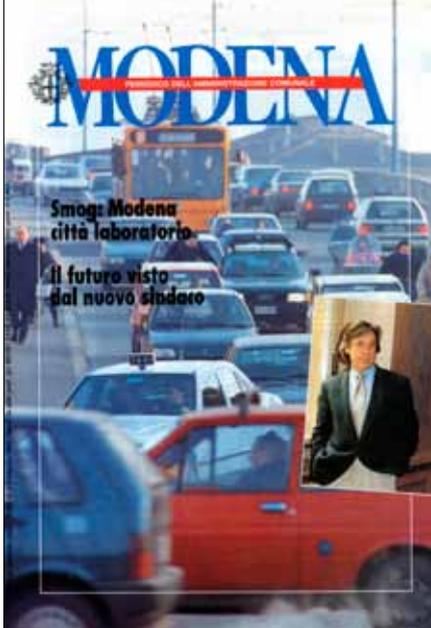


▲ Ottobre 1991

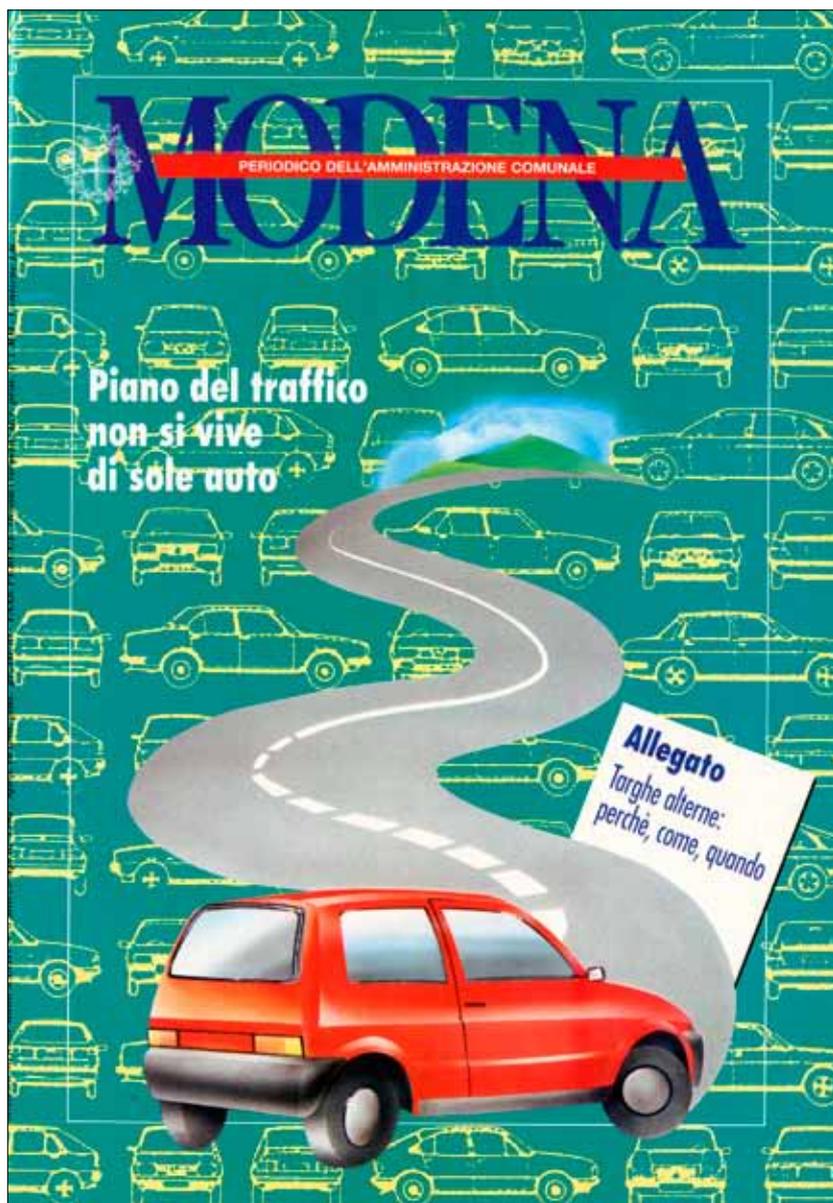
# MODENA

**Smog: Modena città laboratorio**

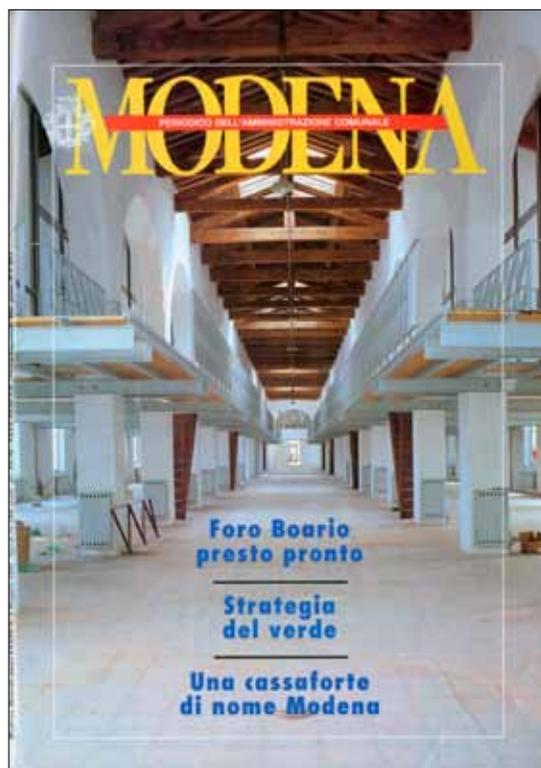
**il futuro visto dal nuovo sindaco**




▲ Febbraio 1992



▲ Marzo 1992

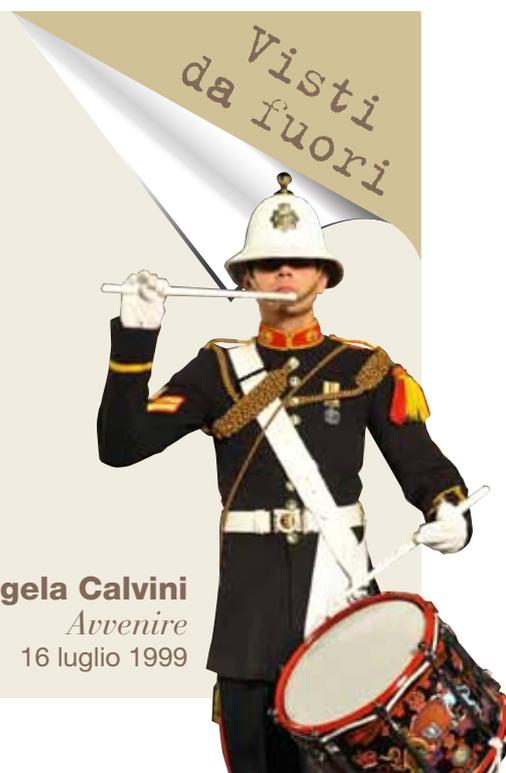


▲ Maggio 1992

## Allegria delle fanfare

“Quando la musica canta, i cannoni tacciono”. Sorride sotto l’enorme cappello verde cachi il tenente colonnello Serg’ej Gennad’evich Griaznov, direttore della Facoltà di Direzione Militare del Conservatorio di Stato di San Pietroburgo, e con questo antico detto russo ha spiegato tutto. Ovvero il perché della elettrizzante atmosfera di festa popolare al rullo dei tamburi da guerra, in questi giorni per le strade di Modena. Non può che svolgersi qui, nella città sede dell’Accademia Militare dal 1863, il Festival Internazionale delle Bande Militari giunto alla sua ottava edizione [...].

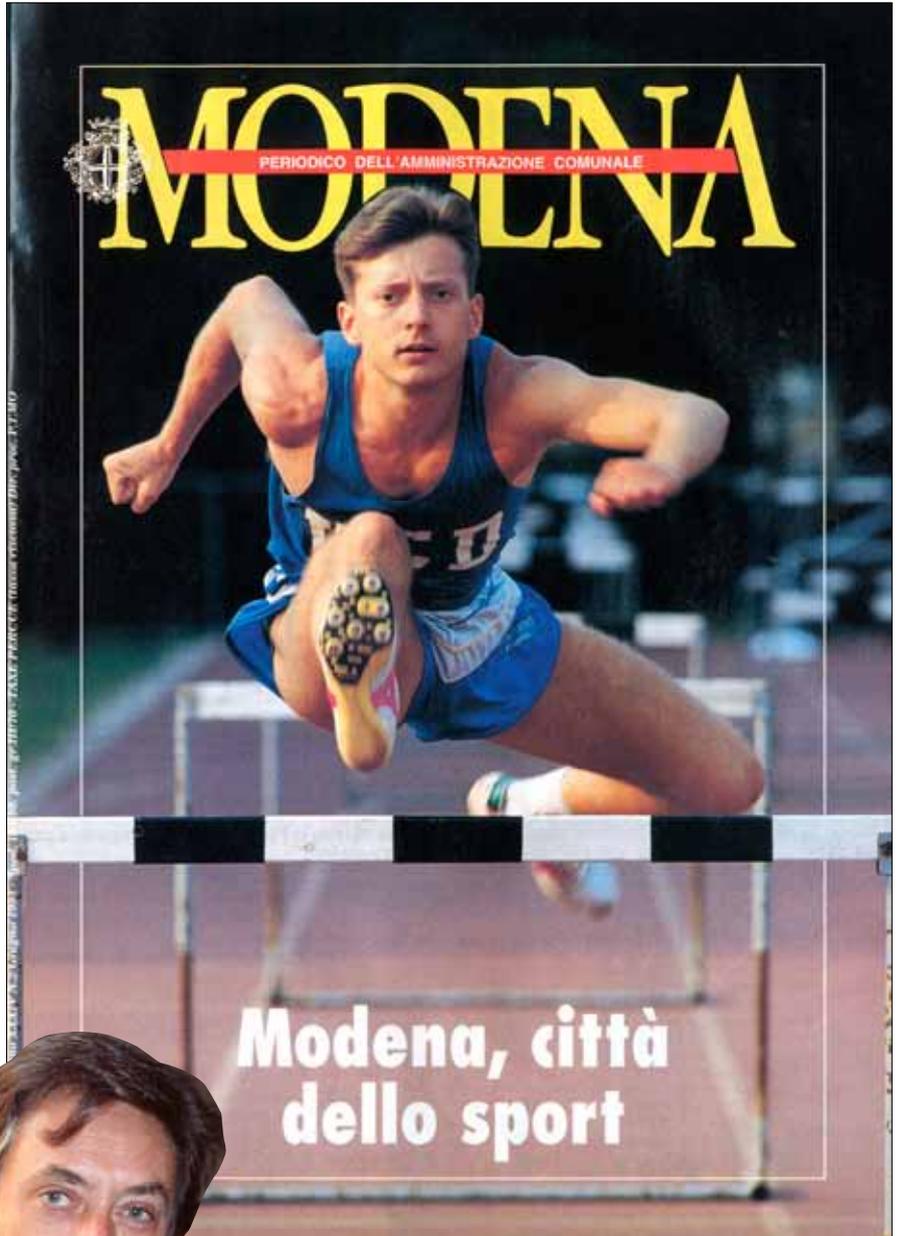
Chissà perché le bande militari attirano sempre tanta gente (l’anno scorso si sono contate 40.000 presenze): l’allegria delle fanfare, il fascino della divisa, l’eco drammatica della storia? Forse tutto questo messo insieme porta nonni e nipotini, ragazzine e distinte signore di questa tranquilla e ricca cittadina a inseguire in bicicletta i nostri bersaglieri (sempre in testa alla hit parade delle preferenze sia che suonino flic e floc che Ennio Morricone), gli alpini delle Brigate Julia e Taurinense o gli impeccabili inglesi della Minden Band della Divisione della regina che spaziano dall’alزابandiera al jazz.



**Angela Calvini**  
*Avvenire*  
16 luglio 1999



▲ Agosto 1992



▲ Giugno 1993



▲ Novembre 1992



Il sindaco Pier Camillo Beccaria. A destra, con Gorbaciov





▲ Ottobre 1994



▲ Ottobre 1994



▲ Febbraio 1995



▲ Giugno 1995

Il sindaco Mariangela Bastico



# MODENA

comune

**Intitolazione, nuove piazze da rifare**

Prima la via...  
 La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...  
 La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

**Immobili e rifletti la tassa da pagare**

La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

**En'agente per l'edilizia**

La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

**La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...**

## Progetto per Modena CITTÀ SICURA

L'amministrazione comunale ha messo a punto una serie di iniziative, alcune delle quali già avviate, per rispondere al bisogno di sicurezza dei cittadini. Questo ha permesso di avviare politiche di prevenzione e contrasto della microcriminalità, la collaborazione con i responsabili dell'ordine pubblico.

Si è ulteriormente rafforzata l'azione di coordinamento tra forze dell'ordine e Polizia municipale. Prosegue la positiva esperienza del vigile di quartiere. È in corso di realizzazione una mappa della macrocriminalità cittadina. Sta prendendo corpo un progetto di aiuto alle vittime di scippi, borseggi e furti, chiamato "Non da soli" che partirà a Modena Est ma potrebbe estendersi anche in altri quartieri.

### Impianti di riscaldamento

La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

### Mucca pazza

La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

### Settimana estense

La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

# MODENA

comune

**Continúa di notte a Modena per festeggiare i 50 anni del insediamento. La sera del 7 giugno spettacolo di chiusura con i piloti**

## FERRARI È QUI LA FESTA



**Manuale di progetto di urbanistica di Ferrara approvato da tutto il mondo per distinguere il 10° anniversario del Comune**

### E dopo arrivano i tenori

Paraventi, Carverra e Donaghi il 27 giugno al Regio

### Scuole private approvate la convenzione

### Galleria Civica inaugurata la nuova sede

▲ Maggio 1996

▲ Maggio 1997

# MODENA

comune

**VERDI E GENRY**

## L'ETÀ DELL'EURO



La giunta comunale ha deciso di intitolare una piazza a un personaggio...

**Pensi di lavarti per le nuove castrone "TRASLOCO" IN VISTA PER CARABINIERI E POLIZIOTTI**

**Il cantiere sulla Nonantolana FINALMENTE RIPARTONO I LAVORI SUL CAVALCAVIA**

**La segreteria in centro storico BAMBINI E RAGAZZI A SPASSO CON PIMPA**

# il personaggio

## il Ciclone GEHRY



Chi è il genio dell'architettura che, dopo aver progettato il Cinescopio Modenese di Elio, sta ora mettendo mano alla penna di Sergio A. Agostini a Modena? La vita e le opere di un artista che ha rivoluzionato le regole dell'architettura del Novecento.

**Cavalcavia della Nonantolana finalmente riparte il cantiere**

▲ Maggio 1998

▲ Maggio 1998



# MODENA

comune

## Mafia, mai abbassare la guardia

La mafia non ha il controllo del territorio modenese. Tuttavia sarebbe sbagliato trascurare la situazione modulare che a Modena non si era estesa e non si sta ancora promettendo. È questa la tesi di Enzo Cuccia, autore di una ricerca sulla criminalità organizzata nel triangolo Modena Reggio-Senola presentata l'11 marzo scorso a Modena alla presenza del Procuratore della Commissione antimafia Ottaviano Dal Torno e del Sindaco di Modena Giuliano Barbieri. «Il rischio di stagionarsi, di riciclarsi del denaro sporco e di avviare organizzazioni di truffe e di falsificazioni e di legge sulla ricerca e raggiungere le conseguenze delle truffe del modenesi e del reggiano». Tuttavia, avverte l'autore della ricerca, «l'eliminazione delle promesse di attività mafiose nei circuiti commerciali ed economici stretti ancora a diventare il cuore di una economia sempre più globale. Sono pochi quelli che si distinguono nei passaggi di proprietà di negozi, ristoranti, esercizi, attività commerciali, palazzi, aziende e così». L'eliminazione di denaro sporco in un'entomologia viva, vivace, agitata. C'è ancora qualche di Modena e un risultato, a una legge, è un risultato. Subito costruisce l'ordine - ma non l'ordine stesso, perché nessuno se ne accorge, se un risultato è un attività commerciale viene rilevata una discesa spessa, appare se c'è una truffa o falsifica attività facendo sempre i risultati migliori che si realizzano come per incanto». Le associazioni legate alla zona a forte insediamento mafioso - attività della storia - non si sono mosse in pieno luce a Modena essenzialmente per due motivi. Primo perché il tessuto democratico e il tessuto associativo, partiti, sindacati, enti locali hanno fatto da barriera e una più penetrante agguerrimento. Secondo la presenza mafiosa si è manifestata nel campo del traffico degli stagionamenti, del riciclaggio del denaro sporco e delle truffe, attività che non richiedevano la nuova legge di legge le risorse di cui dispone una moderna organizzazione mafiosa. A giudizio di Cuccia l'aspetto della "terra incancrenata" da presenza organizzata dalle varie organizzazioni mafiose ha richiesto di depurazione anticorpi sociali e ha contribuito ad abbassare la guardia. La stessa magistratura non è stata estesa a questo "colore". Tuttavia alcuni recenti episodi - come gli omicidi a tre giorni nei primi giorni dell'anno - hanno avuto la forza di rievocare l'attenzione, di creare un bilancio allarmante, di rompere la tranquillità e di creare invece dalla stessa criminalità organizzata».

## L'anno del Duomo

La cattedrale di Modena festeggia quest'anno nove secoli. In programma l'inaugurazione di due nuovi musei, la riapertura del Lapidario, mostre e concerti

Referendum una piazza con le informazioni utili

### AVANTI SULLA FASCIA

Avviate le prime opere mentre nell'area Porta Nord si sta già lavorando alla costruzione del parcheggio

Il 1999 sarà un anno cruciale per la storia modenese, le prime opere sono state avviate e nell'area della Porta Nord si sta già lavorando alla costruzione del nuovo parcheggio. Intanto sono partiti i cantieri per la realizzazione del P2 e, in una seconda fase, per il piano, la zona, gli appartamenti, uffici e ristoranti.

### Dichiarata la guerra al rumore

Approvato il piano di risanamento acustico

Il Comune dichiara guerra al rumore. Il Piano di risanamento acustico di Modena - uno dei primi in Italia - è stato approvato di recente dal Consiglio comunale. Prevede, tra l'altro, l'uso di asfalto a bassa rumorosità, la sostituzione di alcuni semafori, l'adozione di preferenziali acustiche nelle strade a traffico intenso, la creazione di zone con il limite di velocità a 30 chilometri orari. Il 12 gennaio di Modena è stato il primo in Italia a dichiarare, con il DPM, il stato d'urgenza del rumore urbano - registrato su oltre 1500 punti di rilevamento. La legge è stata poi approvata nel '98 e nel '99. Il Comune responsabile dell'implementazione è il traffico automobilistico.

### Intervento al "cuore" della città

Il recupero dei complessi S. Paolo e S. Giustino

Via Marsa del Consiglio comunale al piano di recupero del complesso San Paolo che interesserà l'intera area pianeggiante compresa tra via Feltrina e via Canale. Il piano comprendeva opere di rifacimento e restauro. Approvato anche il piano di recupero del complesso San Giustino, ubicato a sud della piazza San Paolo di Chiarugi. Il Comune si appropria di alcuni edifici storici e di alcuni edifici di nuova concezione.

ALTE PAGINE 2 E 3

A PAGINA 4

A PAGINA 5

▲ Marzo 1999

dossier

## Il Duomo di Modena compie 900 anni

Il Capoluogo di provincia e l'arcivescovo

MODENA 1999  
IL TRILIBRO PER TORRETTI

Il Duomo di Modena compie 900 anni. L'occasione è stata celebrata con una serie di iniziative, tra cui una mostra di opere d'arte e concerti. Il Duomo è un capolavoro dell'architettura romanica, progettato da Wiligelmo. La sua costruzione iniziò nel 1099 e si concluse nel 1124. Il Duomo è un simbolo della città di Modena e rappresenta un tesoro artistico di inestimabile valore.

▲ Marzo 1999

## Gli splendori di una piazza

Ho scoperto Modena, molti anni fa quando, con alcuni colleghi dell'École des Hautes Études, partecipavo ai lavori dell'Enciclopedia Einaudi. Avevamo tenuto una serie di conferenze che spiegavano l'economia di quel vasto progetto e rimasi sbalordito sia dalla disponibilità del pubblico sia dagli splendori della piazza Grande, dalla sua indovinata asimmetria e dalle linee di fuga che vi si accennano, conferendole l'aspetto, lo stile e la potenza onirica di uno scenario teatrale. [...]

La piazza di Modena è uno dei luoghi del mondo che mi mette a confronto con i paradossi della durata e della storia sui quali è così piacevole riflettere, fra sogno e malinconia, standosene in un bar all'aperto a sorseggiare un espresso o un aperitivo, e lasciando lo sguardo perdersi e ritrovarsi nella geometria irregolare delle facciate dei palazzi, delle strade e della cattedrale, per riappropriarsi nello stesso tempo del passato svanito e del genio del luogo, così intimamente legati l'uno all'altro.

Visti da fuori

Marc Augé  
Corriere della Sera  
14 febbraio 2010

# MODENA

comune

## Nel Duemila con ottimismo

Si è così, alla fine di un anno di mille eventi, che si apre il 2001 con un ottimismo che ha contagiato tutti i modenesi. Un ottimismo che si esprime in un atteggiamento di apertura verso il futuro. Come testimonia il numero di iniziative programmate a questo di un anno e tutti i modenesi, in un'ottica di apertura verso il futuro, si sono mossi in questi giorni di fine anno anche per quel nuovo capitolo del quotidiano nazionale che sarà inaugurato dalla rivista "2001" in tutti i suoi contenuti.

IN PIAZZA GRANDE LA SERA DEL 10 DICEMBRE

## CONCERTO D'ADDIO AL SECOLO



## La visita di Ciampi



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inaugurato il 10 dicembre a Modena la Sesta struttura per anziani e la residenza del servizio di salute mentale.

## Chiedono meno traffico e più aree verdi I desideri dei bambini nelle letterine di Natale al Sindaco

Meno traffico, meno inquinamento, più aree verdi e più spazi per giocare: i desideri dei bambini di Modena sono stati raccolti nelle letterine di Natale al Sindaco. I desideri sono stati raccolti nelle letterine di Natale al Sindaco. I desideri sono stati raccolti nelle letterine di Natale al Sindaco.

## Il piano di recupero per i marciapiedi del centro storico

Prevede una spesa di 200 milioni. Il piano di recupero per i marciapiedi del centro storico di Modena prevede una spesa di 200 milioni. Il piano di recupero per i marciapiedi del centro storico di Modena prevede una spesa di 200 milioni.

## I risultati di un sondaggio I modenesi si sentono meno sicuri

Un sondaggio condotto in questi giorni ha rivelato che i modenesi si sentono meno sicuri. Un sondaggio condotto in questi giorni ha rivelato che i modenesi si sentono meno sicuri.



▲ Dicembre 1999

I Girovagli di Massimo Bonfatti "suonano" nel manifesto del Comune che annuncia il concerto del nuovo millennio

**S**ono gli anni della rivoluzione web, di internet, della vendita on line, dei social network e dei voli low cost, che dopo le prime timide apparizioni irrompono decisamente nella vita quotidiana modificando le consuetudini, la comunicazione e gli spostamenti.

Mentre in piazza Grande e alla biblioteca Delfini arriva il wi-fi per l'accesso gratuito a internet, in città nascono le prime multisale cinematografiche e il Comune fa di Facebook, Twitter e You Tube strumenti di uso quotidiano per condividere contenuti e informazioni con i cittadini.

Per la prima volta, nel 2000, l'Accademia militare apre le porte alle donne; 41 diventano allieve ufficiali dell'Esercito. Nel 2001 muore Rubes Triva, sindaco negli anni '60. Dopo l'era Barbolini, nella primavera 2004 diventa sindaco di Modena Giorgio Pighi. Due anni prima, il Consiglio comunale aveva festeggiato con una seduta solenne due secoli di vita, mentre bisognerà attendere il 2009 per sottoporre a restyling stemma e gonfalone della città.

Sono anche gli anni dell'euro e dell'Italia che vince ai mondiali, anche se in città c'è un motivo in più per festeggiare: nel 2002, dopo 38 anni, i canarini tornano in serie A passando in soli due campionati dalla C1 alla massima serie. L'anno dopo, a tempi di record, il Comune e il Modena football club realizzano il nuovo stadio Braglia, in grado di accogliere oltre 20 mila spettatori e, per la prima volta, anche la Nazionale di calcio. Nel 2008, dopo quasi 70 anni di assenza, torna a far tappa in città il Giro d'Italia. E c'è chi ricorda con nostalgia quel 29 maggio 1940 quando Fausto Coppi vinse la Firenze-Modena davanti alle tribune dell'ippodromo.

Tra sport e cultura, la cittadinanza onoraria viene conferita a Michael Schumacher, pilota della Ferrari, e a Remo Bodei, uno dei padri fondatori del Festival filosofia, la manifestazione che dal 2001 richiama decine di migliaia di persone da tutta Italia per seguire lezioni magistrali, mostre, concerti e letture.

Sono anche gli anni in cui le collezioni di fotografie e di figurine di Giuseppe Panini diventano musei, in

cui l'archeologia "racconta" un villaggio modenese di 3 mila 500 anni fa nella Terramara di Montale e in cui si inizia a parlare del progetto di recupero della Casa natale Enzo Ferrari.

Nel 2002 il giuslavorista Marco Biagi, docente all'Università di Modena e Reggio Emilia e consulente del ministero del Lavoro, viene assassinato a Bologna dalle nuove Brigate Rosse. A lui viene intitolata la facoltà di Economia e, in accordo con la famiglia, vengono istituiti una fondazione e un centro studi sul diritto del lavoro e le relazioni industriali.

Il 6 settembre 2007 si spegne dopo una lunga malattia il tenore Luciano Pavarotti. La commozione è immensa e Modena viene invasa da 450 giornalisti da tutto il mondo e da decine di migliaia di persone che affollano la città per i funerali. Modena dedica al tenore il Teatro comunale e un corso riservato alle voci nuove.

Dopo l'inaugurazione del nuovo ospedale di Baggiovara e della nuova biblioteca Delfini, il 2008 è l'anno del cantiere per il restauro della Ghirlandina, ricoperta da un telo realizzato dall'artista Mimmo Paladino. In piazza Grande nell'estate 2004 ha risuonato la voce di Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, con due lezioni-spettacolo dedicate al Duomo, capolavoro di Lanfranco e Wiligelmo.

Nel 2010 Antonio Lanfranchi succede a Benito Cocchi alla guida dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola: è il centesimo vescovo della città. L'anno successivo lo chef modenese Massimo Bottura viene insignito del Grand Prix de l'art de la cuisine dall'Accademia internazionale della gastronomia di Parigi e festeggiato nella sala del Consiglio comunale.

Se i meteorologi, studiando il clima, decretano la scomparsa delle fittissime nebbie che ricoprivano Modena dai tempi di Attila e dei miracoli di san Geminiano, i tecnici della mobilità adottano le rotatorie per mandare in pensione semafori e incroci e rendere il traffico più fluido. Con lo stesso intento, nel 2004 viene prolungata, con un tratto interrato, la linea ferroviaria Modena-Sassuolo consentendo a Gigetto (così i modenesi chiamano il treno provinciale) di raggiungere la Stazione centrale.

# Duemila







▲ Aprile 2005



▲ Giugno 2005



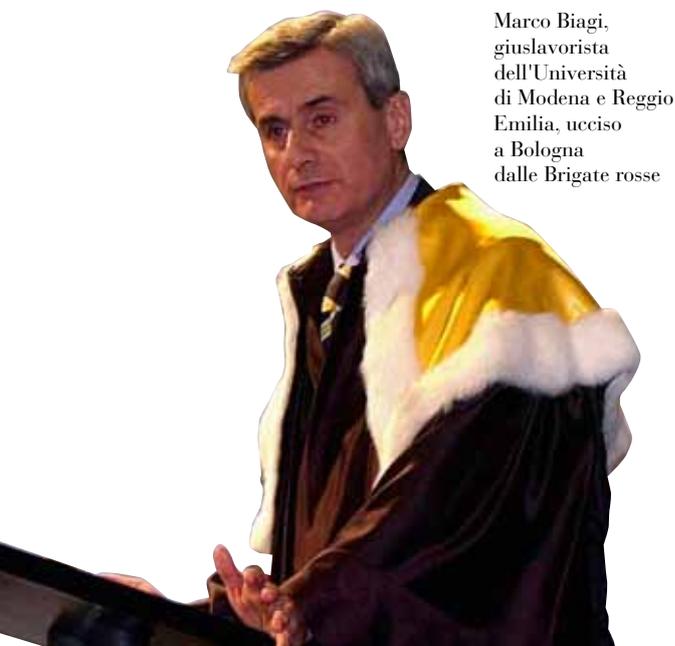
▲ Luglio 2005

Visti da fuori

## Le ragioni del pensiero

“Mi ha colpito a Modena soprattutto la diffusa consapevolezza del carattere pubblico della filosofia, della sua necessità di tradursi in un dialogo in cui qualunque ‘io’ ha bisogno di un ‘tu’ per essere tale, in un dialogo che può portare anche (e forse deve) allo scontro tra diverse ragioni”.

**Giulio Giorello**  
sul Festival filosofia  
*Corriere della Sera*  
21 settembre 2003



Marco Biagi, giuslavorista dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ucciso a Bologna dalle Brigate rosse



▲ Settembre 2005



▲ Novembre 2005



▲ Novembre 2006



▲ Dicembre 2006

Visti da fuori

## Un museo di figurine

“Il vero miracolo l’ha fatto la gente di questi parti, questa è una terra da seminare, o per metter su officine e far motori. Non c’era alcuna tradizione poligrafica. Il caporeparto rotocalco è il mio ex barbiere: chiuse bottega e ci venne dietro. È bravissimo. C’è uno che faceva il macellaio, un altro serviva in trattoria, siamo cresciuti assieme e li ho assunti. Hanno imparato subito. Andiamo d’accordo, capisce che non c’è problema di dialogo. Io sono soddisfatto del consiglio di fabbrica, e spero che anche loro siano contenti”. Ho chiesto: Ma voi che cosa chiedete?

“Soprattutto serietà, applicazione. Io vivo più delle trovate degli altri che delle mie; le proposte le macino, le sviluppo. Vede: nessuno di noi ha la barca: io possiedo un’Alfa, Umberto una Renault. A lui piace lavorare tra gli alberi quando è festa, a me mettere insieme vecchie cartoline, figurine vecchie, poi le mostrerò il mio museo e tutto quello che riguarda la mia gente. Franco è un bibliofilo eccezionale, Benito si dedica alle armi antiche. Siamo anche suonatori dilettanti, ci piace la musica: clarino, batteria, chitarra, io suonavo il trombone, ma poi ho avuto un infarto e ho dovuto smettere.

“Spesso la domenica ci troviamo nella vecchia cascina, che è stata attrezzata per tutti, le spose preparano una buona mangiata nella grande cucina, i piccoli giocano, noi facciamo a partita di biliardo”.

**Enzo Biagi**  
intervista Giuseppe Panini  
*Corriere della Sera*  
30 marzo 1980



2007-09-08 20:33  
**SPE: PAVAROTTI**  
**PAVAROTTI: PER MODENA UNA BELLA FIGURA AGLI OCCHI DEL MONDO**  
 MODENA (ANSA) - MODENA, 8 SET - Si è trovata un evento di interesse planetario come il funerale di Luciano Pavarotti, scaraventato da un giorno all'altro nel suo piccolo centro storico. E Modena, come se niente fosse, ha organizzato tutto in maniera impeccabile. Senza far troppi discorsi, ma rimboccandosi le maniche, come nella tradizione emiliana, Comune, Prefettura e forze dell'ordine hanno gestito con serenità ed efficienza una situazione che avrebbe potuto mandare in tilt anche realtà più grandi e collaudate. Il Comune di Modena ha gestito tutto, in contatto con la famiglia, con sobrietà. Tutto è stato pianificato e predisposto, niente lasciato al caso, dai parcheggi alla viabilità, dai problemi piccoli a quelli grandi. Prefettura e forze dell'ordine hanno gestito la situazione in maniera impeccabile, cercando di rispondere con duttilità a tutte le esigenze. Anche il piccolo ufficio stampa del Comune ha trattato con naturalezza con 450 giornalisti e operatori accreditati, strappando complimenti anche dai media stranieri per l'organizzazione. Una bella figura agli occhi del mondo. (ANSA).

2008-10-22 16:10  
**SPE: A UFFICIO STAMPA COMUNE MODENA PREMIO PER GESTIONE PAVAROTTI**  
**A UFFICIO STAMPA COMUNE MODENA PREMIO PER GESTIONE PAVAROTTI**  
**V. 'GIORNALISTI: A BOLOGNA PREMIO AI...' DELLE 12:40 CIRCA**  
 MODENA (ANSA) - MODENA, 22 OTT - La gestione di un'emergenza informativa straordinaria, come i funerali di Luciano Pavarotti, ha valso all'ufficio stampa del Comune di Modena il premio per il miglior ufficio stampa della pubblica amministrazione. All'aggravarsi dello stato di salute del maestro - si legge nelle motivazioni del premio - venne infatti costituito un'unità di crisi di concerto con la famiglia Pavarotti. La struttura poi raggiunse l'apice dell'impegno nei giorni frenetici attorno al 6 settembre 2007, con la scomparsa del tenore: fu creata una sala stampa al piano terra del Palazzo Comunale di Modena e fu attivata una rete wireless, e venne garantita un'operatività di 24 ore su 24 per tre giornate successive, con la gestione di 450 giornalisti accreditati, provenienti da 16 nazioni diverse. Il premio è stato attribuito collettivamente all'intero ufficio stampa, per la sua attività collettivamente all'intero ufficio dell'ufficio, Roberto Alessandrini, direttore responsabile, che ha visto impegnati Maurizio Malavolta, direttore responsabile, Aurighi, Giulia Bondi, Andrea Dondi, Lucia Maini ed Enza Poltronieri. (ANSA).



La Giuria, presieduta da Giacomo di Iasio e composta dai giornalisti Riccardo Benvenuti, Renato Cantore, Bruno Miserendino, Daniele Ruscini, Giuseppe Tito e dai professori universitari Omar Calabrese e Ruben Razzante ha assegnato il Premio della sezione "Pubblica Amministrazione sanità e diritto alla salute" dell'edizione 2008 all'  
**UFFICIO STAMPA DEL COMUNE DI MODENA**

▲ Ottobre 2007

# Un tenore a tavola

Stasera sul video, in diretta, dalla Scala, milioni di italiani si godranno la "Bohème". SE, con la "Bohème" si godranno, nei panni di Rodolfo, il nuovo nome del melodramma, Luciano Pavarotti, modenese verace, barbuto e corpacciuto. Se il grosso pubblico nostrano comincia a conoscerlo ora, quello forestiero, specialmente americano, da anni spasima per lui: orde di fan l'assalgono, le televisioni se lo disputano, i critici lo paragonano a Caruso. Non ha niente del tenore vecchia maniera, divo e gigione, avvolto in pellicce, grondante anelli, capriccioso, isterico, scialacquatore. Veste alla buona (cravatte marroni su camicie blu o anche peggio), non fa bizzze, né smargiassate. Ha un solo debole, confessato e confessabile: la tavola. E nella tavola, la pasta. E, fra la pasta, i vermicelli. Purché al dente.

**Roberto Gervaso**  
*Corriere della sera*  
 30 marzo 1979

Visti da fuori

**COMUNE**

# Modena

5 **ATTUALITÀ** 6 **ATTUALITÀ** 12 **CONSIGLIO**

**Cinque piazze cambiano volto**  
 Accordo per il completamento dell'opera

**La torre a colori**  
 Con un telo di 30 metri impresso di 8.000 colori, il artista Mimmo Paladino rivivifica la Ghirlandina durante l'estate

**Dal 10 gennaio giovedì senz'auto**  
 Nuovi orari della C.R. alla B. in 10

**Natale tra mostre e mercatini**  
 Stare orgogliosi per il Museo Civico d'Arte e per il Loggione romano

**Modena sulla TAFICA**  
 N

**RESTAURIAMO LE FINESTRE IN LEGNO**  
 Restaurare i serramenti in legno vuol dire salvaguardare un ambiente ecologico, ma anche

**ECO**  
 ZAVENICATURA  
 41012 MODENA TEL. 0421 22 11 11  
 WWW.ECOZAVENICATURA.IT

▲ Dicembre 2007

**COMUNE**

# Modena

**l'intervista**

## Vi spiego perché è sparita la nebbia

Stato di meteorologia Carlo Cavallotti, che con il geografo Giuliano Quattrone ha pubblicato un volume di 140 pagine su come è cambiato il clima a Modena negli ultimi 100 anni

**1944**  
 1945  
 1946  
 1947  
 1948  
 1949  
 1950  
 1951  
 1952  
 1953  
 1954  
 1955  
 1956  
 1957  
 1958  
 1959  
 1960  
 1961  
 1962  
 1963  
 1964  
 1965  
 1966  
 1967  
 1968  
 1969  
 1970  
 1971  
 1972  
 1973  
 1974  
 1975  
 1976  
 1977  
 1978  
 1979  
 1980  
 1981  
 1982  
 1983  
 1984  
 1985  
 1986  
 1987  
 1988  
 1989  
 1990  
 1991  
 1992  
 1993  
 1994  
 1995  
 1996  
 1997  
 1998  
 1999  
 2000  
 2001  
 2002  
 2003  
 2004  
 2005  
 2006  
 2007  
 2008

**8** **ATTUALITÀ**

**Del Compagno a New York**

▲ Maggio 2008

**COMUNE**

# Modena

**l'intervista**

## Trucchi e segreti per educare il palato

Maestri della cucina, ecco i trucchi e i segreti per educare il palato. In che modo? Attraverso il cibo. Un'arte che si è affinata nel tempo, ma che non si è mai spenta. Ecco i trucchi e i segreti per educare il palato.

**8** **ATTUALITÀ**

**Del Compagno a New York**

▲ Giugno 2008

**COMUNE**

# Modena

**primo piano**

## Quel giorno di settembre che cambiò le nostre vite

Al'esume da privatisti

**8** **ATTUALITÀ**

**Del Compagno a New York**

▲ Maggio 2009

**COMUNE**

# Modena

**ATTUALITÀ** **CONSIGLIO** **INFORMAZIONE**

**Per anziani e bambini 113 milioni di euro**  
 C

**La febbre del Giro**  
 Dopo oltre vent'anni la folla affonda una delle corse ciclistiche più appassionanti d'Europa

**Le etichette d'albergo raccontano il mondo**  
 C

**Contributi per l'affitto, domande fino al 13 giugno**  
 Servizi Dichiarazione sostitutiva e attestazione Iuv

**Modena antica della famiglia**  
 C

**RESTAURIAMO LE FINESTRE IN LEGNO**  
 Restaurare i serramenti in legno vuol dire salvaguardare un ambiente ecologico, ma anche

**ECO**  
 ZAVENICATURA  
 41012 MODENA TEL. 0421 22 11 11  
 WWW.ECOZAVENICATURA.IT

▲ Maggio 2009



▲ Maggio 2009



▲ Novembre 2009



▲ Dicembre 2009



▲ Aprile 2010



▲ Giugno 2011

# ringraziamenti

Alessio Ascari  
Andrea Ascari  
Elisabetta Baracchi  
Giancarlo Barbieri  
Angela Bellei  
Massimo Bonfatti  
Giorgio Boschini  
Cinzia Casasanta  
Mariapia Cavani  
Giuseppe Dieci  
Viola Fogliani  
Roberto Franchini  
Sergio Gimelli  
Alberto Greco  
Enrico Guerzoni  
Dario Guidi  
Maurizio Malavolta  
Cristiana Minelli  
Roberto Righetti  
Franca Saccani  
Tracce  
Alice Zanolì



## Numero speciale dicembre 2011

Servizio stampa e comunicazione  
del Comune di Modena  
Piazza Grande - 41121 Modena  
Telefono 059 2032444  
Fax 059 2032987  
ufficio.stampa@comune.modena.it  
Reg. trib. Civ. Modena n.378  
del 21/11/1961

Direttore responsabile:

**Roberto Alessandrini**

Redazione:

**Giulia Bondi, Andrea Dondi,  
Lucia Maini, Enza Poltronieri,  
Roberto Serio**

Progetto grafico e impaginazione:

**www.tracce.com**

Fotografie: **Bruno Marchetti**

Segreteria di redazione:

**Anna Maria Osbello**

**Paola Pradelli**

Concessionaria pubblicità:

Videopress via Emilia Est, 402/6

Telefono 059/271412

Stampa:

Edicta Edizioni,  
via Torrente Termina 3/b  
43100 Parma

Numero copie: 1500

